



Fondazione AIEF

AIEF IMPACT 2022-2025
Report d'impatto

AIEF IMPACT 2022-2025 Report di valutazione d'impatto

a cura di Fondazione AIEF

Hanno partecipato al gruppo di lavoro

FONDAZIONE AIEF

Presidente

Tommaso Varaldo

Direttore Generale

Federica Battaglino

Comunicazione e ufficio stampa

Martina D'Agui

Organizzazione e segreteria

Denise Naldi

FONDAZIONE SVILUPPO E CRESCITA CRT

Anna Rabbia

Bianca Viarizzo

FONDAZIONE COTTINO

Segretario Generale

Giuseppe Dell'Erba

COTTINO SOCIAL IMPACT CAMPUS

CeVIS - Centro di Competenze per la
Valutazione e Misurazione dell'impatto

Sustainability e Impact expert

Caterina Rosini

Progetto grafico e impaginazione

Cristina Cavallo

Art director CCD

Un particolare ringraziamento

A tutti i cittadini che hanno compilato
i questionari di valutazione

Per la creazione dei disegni:

Aaron, Aicha, Alessia, Benji, Daniela,
Davide, Emma, Fabio, Ianis, Luigi,
Margot, Nicolas, Niccolò, Richard,
Rocco, Sonia, Tommaso, Venjamin,
Chiara Audenino e gli insegnanti
delle scuole Gobetti
di Beinasco e Pola di Torino

Per il contributo intervista:

Alberto Cirio,
Alessandra,
Carlo Picco,
Fabio,
Felicita,
Fiorenzo Borello,
Franca Fagioli,
Ketti Krassevez,
Massimo Lovera,
Massimo Segre,
Maurizio Carta,
Paolo,
Stefano Lo Russo

© Fondazione AIEF, 2025
Tutti i diritti riservati.

“Dietro ogni numero e ogni parola ci sono volti, fragilità accolte e autonomie ritrovate.

AIEF IMPACT 2022-2025 non è un punto di arrivo, ma un atto di responsabilità e di gratitudine. Ringraziamo di cuore tutti i sostenitori, gli enti, le istituzioni, i dipendenti, i collaboratori e i volontari che rendono possibile il nostro lavoro.

Grazie a tutte le persone che, con fiducia, riempiono di storie e di speranza i nostri progetti: siete la vera ragione del nostro impegno. ”

Fondazione AIEF 🍀



Fondazione AIEF

AIEF IMPACT 2022-2025 Report d'impatto



Con il contributo di



In collaborazione con



Indice

Lettere	04
FONDAZIONE AIEF Introduzione	07
Mission e valori	09
Linea del tempo	10
Risultati	12
Sedi AIEF	14
Punto 13 di via Farinelli	15
Castello di Lucento	18
Lo staff operativo	21
12 PROGETTI SOCIALI	23
Progetti di inclusione: percorsi di autonomia e sostegno alle fragilità	24
Mangianuvole Caffetteria Sociale	24
Be Inclusive Agenzia di Comunicazione Inclusiva	25
Centro Diurno Socio Riabilitativo per Minori (CDSR)	26
Centro Diurno Aggregativo	27
Progetti solidali: iniziative di sostegno alla povertà	28
Cartoleria Sospesa e l'Emporio	28
Sportello di Ascolto	29
Progetti educativi: strumenti di crescita e apprendimento	30
L'Impresa si Mostra	30
Orto di Nonna Mariuccia e dei suoi Ragazzi	31
Generazione Empatica nelle scuole	32
Progetti culturali: promuovere bellezza, identità e condivisione	33
Circolo AIEF	33
Hub Culturale al Castello di Lucento	34
AmMira - Festival della Cultura e dell'Educazione Civica	35
I progetti nell'agenda 2030	36
MODELLO AIEF: VISION E METODO	38
Una visione rigenerativa	40
I principi guida: prossimità, bellezza, alleanze	41
Le fasi del modello rigenerativo	42
Monitoraggio continuo dell'impatto	43
LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO	45
Le principali definizioni	46
Gli stakeholder	48
I beneficiari	49

IL MODELLO PER LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO	51
Perchè misurare l'impatto	52
Teoria del cambiamento	52
Questionari e interviste	54
Aree di indagine	55
GLI IMPATTI	57
Impatti percepiti sul territorio	58
Impatti relazionali e di comunità	59
Impatti sociali, culturali ed educativi	61
Impatti individuali e sul benessere	63
Impatti economici	64
Valore economico degli impatti generati	64
Valore dei benefici	65
Valore delle rigenerazioni	66
Valore complessivo	67
CONCLUSIONI DEGLI IMPATTI	69
Risultati della rilevazione	70
Risultati del valore economico sociale generato	71
Rapporto tra donazioni raccolte e valore economico sociale generato	71
Commento dei risultati	72
Ambiti di miglioramento	73
LE VOCI DEL TERRITORIO: TESTIMONIANZE E ALLEANZE	75
Alberto Cirio	76
Stefano Lo Russo	77
Franca Fagioli	78
Carlo Picco	79
Massimo Lovera	80
Fiorenzo Borello	81
Massimo Segre	82
Ketti Krassevez	83
Fabio	84
Alessandra	85
Felicita	86
Paolo	87
PROSSIMI PASSI	89
Conclusioni	90
Prossimi passi	91
Come sostenere AIEF	92

**Tommaso Varaldo**Fondatore e Presidente
Fondazione AIEF

A fine 2021 abbiamo costituito **Fondazione AIEF**.

Non c'erano sedi, progetti e neanche i soldi per pagare il notaio. La Fondazione era un libro bianco su cui dare vita a una scelta: creare spazi in cui **bellezza, empatia** e **solidarietà** diventassero strumenti concreti di cambiamento per riempirli di progetti in risposta alle **fragilità** della nostra **comunità**.

In questi quattro anni, insieme, abbiamo scritto tante pagine del nostro libro. Rileggendole, vi confesso, che provo un po' di incredulità: un'idea partita senza capitale ha saputo trasformarsi in poco tempo in spazi vivi, relazioni autentiche, opportunità e sostegno per centinaia di persone. Dietro ogni numero e ogni parola del nostro racconto ci sono volti, storie, fragilità accolte e autonomie ritrovate. Il Punto 13 di via Farinelli, un tempo simbolo di degrado e paura, è oggi un presidio di quartiere con il **Centro AIEF di Mirafiori**; il **Castello di Lucento** ha trovato nuova vita come luogo di inclusione, cultura ed educazione. Attorno a questi luoghi sono nati **12 progetti sociali** che accolgono e coinvolgono centinaia di persone ogni anno, servizi socio-educativi, posti di lavoro, reti di alleanze e, soprattutto, speranza.

Un giorno una persona mi ha detto che per Fondazione AIEF non vale “tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare”. È vero: per noi, tra il dire e il fare ci sono la **concretezza** e la **responsabilità** di non voltarsi dall'altra parte.

E poi ci sono tanti sguardi che restano dentro. Negli occhi di L., bimba ucraina che abbiamo aiutato a fuggire dalla guerra, ho scovato una forza della vita che non dimenticherò mai. Come negli occhi di S., che nel CDSR ha trovato un motivo per non farsi più del male; nell'abbraccio di gratitudine di P., che anche quest'anno ha ricevuto lo zainetto nuovo con la Cartoleria Sospesa; o nelle parole di R., che non vede l'ora di passare il suo tempo al Centro AIEF perchè ha paura a stare da sola a casa.

AIEF IMPACT 2022-2025 non è un punto di arrivo, ma un atto di responsabilità e **gratitudine**. Racconta ciò che è stato costruito insieme a chi contribuisce ogni giorno nel scrivere nuove pagine del nostro libro: imprenditori illuminati, fondazioni lungimiranti, professionisti generosi, volontari preziosi, dipendenti e collaboratori unici. Sono grato a ognuno di voi e orgoglioso della comunità che siamo. Questi sono i primi capitoli della nostra piccola grande storia di solidarietà.

**Cristina Di Bari**Presidente Fondazione
Sviluppo e Crescita CRT

Il percorso triennale che abbiamo condiviso con la Fondazione AIEF, affiancando la realizzazione dei progetti di rigenerazione di comunità nei quartieri di Mirafiori e Lucento attraverso AmMira Festival, assume per la **Fondazione Sviluppo e Crescita CRT** un significato considerevole.

Il processo di ideazione e realizzazione, basato sulla raccolta dei bisogni e il monitoraggio della risposta alle azioni concrete, ha dato forma a un metodo di costruzione progettuale, orientato alla pianificazione che superi la pura donazione ma diventi un **investimento sociale** capace di produrre un tangibile cambiamento, garantendo la **sostenibilità economica** degli interventi.

La mission della nostra Fondazione, fin dalla sua nascita nel 2007, è rivolta agli investimenti a **impatto sociale**, con un notevole impegno nella rigenerazione territoriale che ci vede leader nel settore, sia in termini di risorse finanziarie investite che di know-how applicato. Far rinascere punti di incontro che forniscono servizi e ambiti di socializzazione, attività di cura, di ascolto e anche di svago, è il modo più efficace per creare sicurezza, nuovi posti di lavoro e opportunità per i cittadini.

Ristrutturare edifici e spazi verdi non ha senso senza l'anima dei luoghi.

La comunità trasforma e sostiene l'evoluzione di un luogo fisico, che diventa il vero attrattore di energia positiva e costituisce il collante fra i volontari locali, le famiglie e le attività di impresa. Il valore della metamorfosi percettiva di uno spazio che era abbandonato e perduto, e quindi l'incremento del benessere che ne è derivato, sono elementi che danno ulteriore valore, rigenerando lo spazio e le sue funzioni per restituire agli abitanti un luogo, quello in cui vivono.

L'elaborazione di un **Report**, che restituisce sia il metodo seguito che i **risultati** raggiunti rispetto agli **obiettivi**, rappresenta un valido modello di riferimento per i progetti che integrano l'elemento urbano con lo sviluppo economico sociale e ci auguriamo sia una mappa di ispirazione per il **futuro** del nostro territorio.



FONDAZIONE AIEF

INTRODUZIONE

Per Fondazione AIEF il cambiamento nasce dalle **relazioni** tra le **persone** e dalla **cura** dei **luoghi** che rendono viva una **comunità**. In questi primi quattro anni abbiamo ridato vita a spazi dimenticati nelle **periferie** torinesi, creando nuove opportunità di incontro, lavoro, crescita e inclusione, restituendo così fiducia a chi le abita. **AIEF IMPACT 2022-2025** racconta i cambiamenti generati: persone fragili che recuperano autonomia, bambini e giovani che crescono in contesti educativi stimolanti, famiglie che riscoprono il valore di una comunità vicina e solidale.

Ogni anno, con **AmMira Festival** e il sostegno di **Fondazione Sviluppo e Crescita CRT**, abbiamo ascoltato i bisogni dei territori e raccolto i sogni delle comunità, trasformandoli in azioni concrete. Nel 2025 abbiamo incaricato il **Cottino Social Impact Campus** e il **CeVIS - Centro di Competenze per la Misurazione e Valutazione dell'Impatto** di analizzare il valore generato dalle proprie attività.

Questo Report ne presenta i risultati.

Fondazione AIEF

Fondata nel 2021 da **Tommaso Varaldo**, grazie alla donazione delle opere d'arte di **Eugenio Bolley**, Fondazione AIEF si dedica al sostegno delle **persone fragili** e alla promozione di **comunità inclusive e solidali**.

È la prima Fondazione in Italia nata con un patrimonio composto esclusivamente da **opere d'arte**, utilizzate come strumenti educativi e di solidarietà. AIEF trasforma spazi abbandonati in poli multifunzionali dove **bellezza, educazione, cultura e inclusione** guidano progetti sociali costruiti sui bisogni del territorio, con particolare attenzione a **bambini, adolescenti, anziani e persone con disabilità**.

Il **modello rigenerativo AIEF** si basa su una visione integrata e partecipata che coinvolge enti pubblici, imprese e terzo settore in percorsi di co-progettazione capaci di generare **riqualificazione urbana e rigenerazione comunitaria** con impatti concreti e duraturi.



Mission e valori



Prendersi cura di chi ha più bisogno, costruendo comunità inclusive attraverso:



progetti di **riqualificazione urbana** e **rigenerazione sociale** in spazi pubblici e privati dismessi, restituendoli alla comunità valorizzati e destinati a **nuove funzioni sociali**;



attivazione degli spazi rigenerati con progetti e servizi sociali, solidali, assistenziali, sanitari, educativi e culturali, volti a migliorare la **qualità della vita**, promuovere **inclusione e coesione**.

Educare al bello è il principio ispiratore di ogni progetto: la bellezza, in tutte le sue forme, intesa come diritto educativo e civile, diventa motore di crescita individuale e progresso sociale.

Empatia, bellezza, giustizia sociale sono i valori fondanti dell'Ente e i pilastri del **Manifesto della Generazione Empatica**, il documento valoriale della Fondazione.

Questi principi si esprimono anche attraverso la collaborazione attiva della comunità locale, coinvolta direttamente nei processi di rigenerazione urbana degli spazi, nella co-progettazione e gestione condivisa di progettualità, attività e iniziative sociali e culturali. Un approccio che rafforza il senso di appartenenza, valorizza le competenze del territorio e trasforma gli spazi rigenerati in luoghi vivi, aperti e partecipati.

Linea del tempo

2021

Nasce **Fondazione AIEF**

Apertura del primo spazio
del **Centro AIEF al Punto 13
di Mirafiori**

2022

Avvio del progetto
di riqualificazione
del **Punto 13
di Mirafiori**

Missioni
umanitarie
in **Ucraina**



2023

Inaugurazione
del rinnovato
Punto 13 di Mirafiori,
dei nuovi spazi del
Centro AIEF e
avvio delle sue attività

AmMira Festival,
prima edizione

Istituzione del **Comitato
dei Sostenitori**

Avvio del progetto di
riqualificazione
del **Castello di Lucento**

2024

Inaugurazione del rinnovato
Castello di Lucento, apertura
di **Mangianuvole
Caffetteria Sociale**
e avvio delle iniziative
socio-culturali



2026

Pubblicazione
del primo report
d'impatto

2025

Apertura del
**Centro Diurno
Socio Riabilitativo**
al Castello di Lucento,
del **Circolo AIEF** e
del **Centro Diurno
Aggregativo** al Centro AIEF
di Mirafiori



Risultati

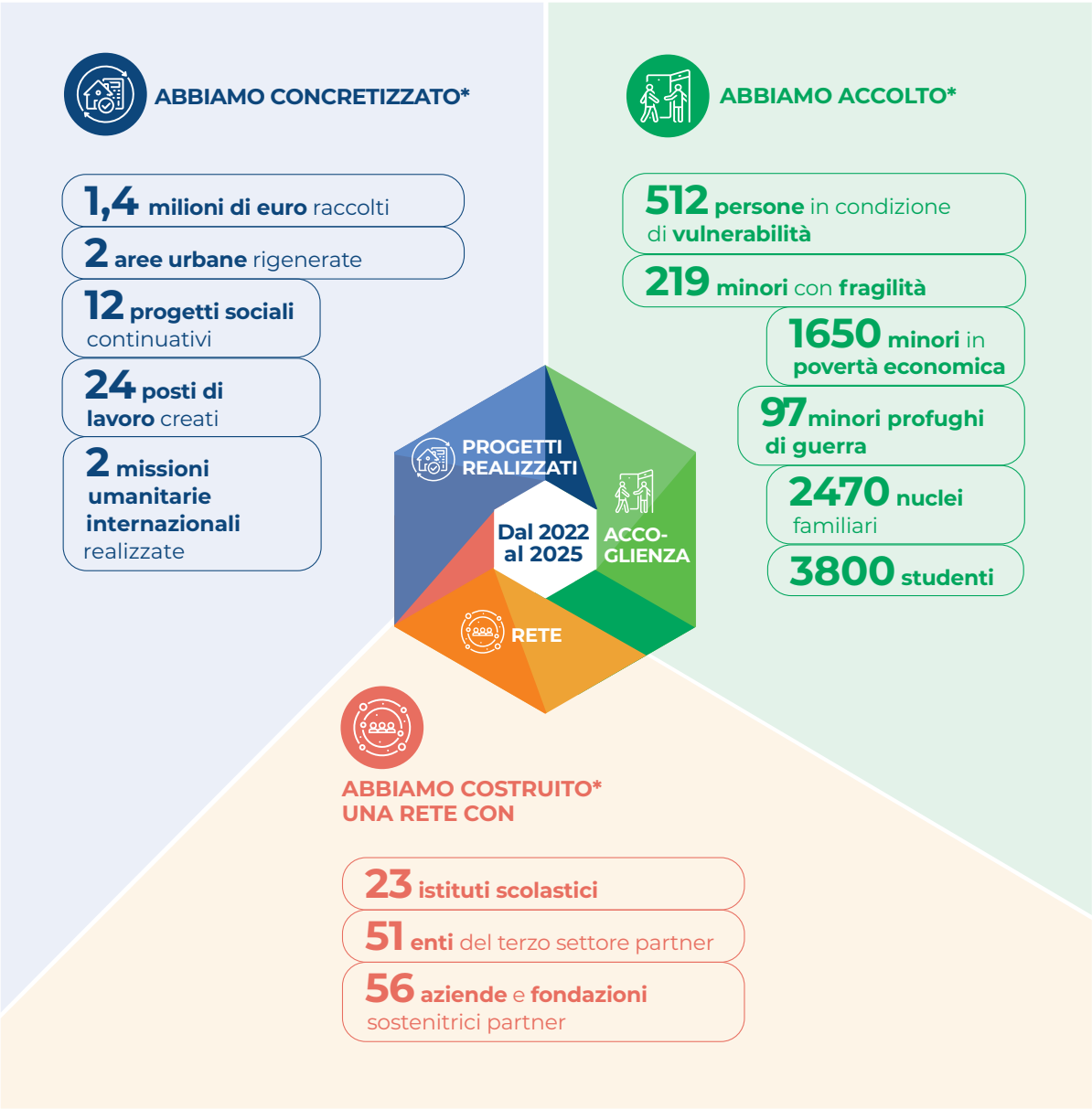
Nei primi quattro anni di attività, **Fondazione AIEF**, anche attraverso la sua **Be Am Impresa Sociale**, ha dimostrato che rigenerare luoghi significa rigenerare comunità, coinvolgendo imprenditori, enti del Terzo Settore, istituzioni e cittadini attorno a obiettivi condivisi.

Il **modello rigenerativo AIEF** attiva un impatto duraturo ed è riconosciuto come **buona pratica nazionale ed europea**: nel 2024 dal **Philea Forum** e nel 2025 dalla **Commissione Periferie della Camera dei Deputati** e dal **Future4Cities di Torino**.

PROVENIENZA DELLE DONAZIONI E DEI CONTRIBUTI*

DONATORI	Euro	COMPOSIZIONE %
Aziende, Fondazioni Private e Benefattori	1.365.793	94%
Enti pubblici	39.734	3%
Altri ricavi	39.028	3%
Totale	1.444.555	100%

** I dati illustrano i risultati raggiunti, le donazioni raccolte e i contributi ricevuti tra il 2022 e il 2025 da Fondazione AIEF e da Be Am Srl Impresa Sociale (esclusi i ricavi derivanti da prestazioni di servizi di quest'ultima).*



Sedi AIEF

Le attività della Fondazione si svolgono in due spazi riqualificati nelle periferie torinesi dove è stato adottato il modello rigenerativo AIEF:



Centro AIEF al Punto 13

Via Farinelli 36/9,
Mirafiori Sud, Torino



CASTELLO DI LUCENTO

Castello di Lucento

Via Pianezza 123,
Lucento, Torino

Questi luoghi, fino a qualche anno fa abbandonati, sono oggi **poli multifunzionali di comunità e innovazione sociale**, riconosciuti dalla **Città di Torino** come **Centri di Protagonismo Giovanile - CPG**, in cui si sviluppano **12 progetti socio-educativi e culturali**, nati per rispondere a specifiche fragilità. Un elemento distintivo è la **continuità** degli interventi, che garantisce un **impatto duraturo**, portando **cura e bellezza**, creando reti di **autonomia, cultura e solidarietà** e offrendo opportunità concrete nelle **periferie** urbane.



Punto 13 di via Farinelli: da luogo di spaccio a cuore di comunità

UN CONTESTO FRAGILE

Mirafiori Sud, quartiere periferico di Torino con oltre 30.000 abitanti, presenta una delle più alte percentuali di residenti **over 80** della città e una significativa presenza di famiglie a **basso reddito**.

È un territorio che negli ultimi vent'anni ha vissuto un progressivo impoverimento sociale e relazionale: alla riduzione dei **servizi di prossimità** e delle **attività commerciali** si è affiancata la perdita di **spazi di aggregazione** e di presidi informali capaci di intercettare bisogni quotidiani, soprattutto per le persone anziane e le famiglie più vulnerabili.

In questo contesto, molte situazioni di isolamento, solitudine e fragilità restano spesso sommerse, non intercettate dai servizi tradizionali.

L'assenza di luoghi accessibili e riconoscibili ha contribuito a rafforzare dinamiche di chiusura, sfiducia e marginalità, mentre alcune aree del quartiere sono diventate nel tempo punti critici, tra queste quella di **via Farinelli**.



IL PUNTO 13

Il **Punto 13 di via Farinelli**, galleria commerciale a cielo aperto costruita negli anni '70 dal Comune di Torino, dal 2010 al 2022 è stato simbolo di degrado urbano e sociale del quartiere: dieci dei tredici **negozi chiusi**, pensiline **pericolanti**, illuminazione insufficiente, **aree** comuni **abbandonate** diventate teatro di **spaccio, vandalismo** e **microcriminalità**.

LA RINASCITA CON AIEF

Nel 2022, dopo un processo di **ascolto** e di **raccolta** dei **bisogni** del territorio, AIEF ha avviato, con il sostegno di partner privati come Borello Supermercati, un progetto di riqualificazione urbana dedicato al recupero dell'intero Punto 13, per restituirlo alla comunità come **luogo vivo, presidiato** e **sicuro**.

Grazie a una raccolta fondi e all'attrazione di investimenti privati per **oltre 800.000 euro**, oggi il Punto 13 è completamente ristrutturato e vivo.



IL PUNTO 13 OGGI

GLI SPAZI DEL CENTRO AIEF CON:

Centro Diurno Aggregativo, dedicato alla prevenzione delle malattie neurodegenerative

Sportello di Ascolto, servizio gratuito e accessibile a tutti

Circolo AIEF, spazio di aggregazione e centro di protagonismo giovanile

Sportello Emporio "Cartoleria Sospesa", per il sostegno del diritto allo studio

Piazzale **AmMira**, sede estiva del Festival della Cultura e dell'Educazione Civica

GLI ALTRI SERVIZI

Supermercato, farmacia, medico di base, pub-birreria, fotografo, servizi per la ristorazione, immobiliare.

DALLA PAURA ALLA PARTECIPAZIONE

Il cambiamento è evidente: gli spazi rigenerati hanno restituito al quartiere **presenza, sicurezza** e **fiducia**. Dove un tempo c'erano saracinesche abbassate e attività illegali, oggi si svolgono laboratori, attività educative e iniziative intergenerazionali.

Tra il 2022 e il 2025 **oltre 6.000** residenti hanno partecipato ad **AmMira Festival**, contribuendo alla definizione di nuovi servizi permanenti.

Il Punto 13 è diventato un presidio civico e un punto di riferimento per la comunità di Mirafiori.

Castello di Lucento dal 1300 a oggi, una nuova vita per la comunità

UN CONTESTO DA SOSTENERE

Lucento e Vallette, nella periferia nord di Torino, sono quartieri a forte identità popolare, segnati da **fragilità economiche** e **sociali** ma anche da una **vivace rete comunitaria**.

Nati negli anni del boom industriale, oggi questi quartieri registrano uno dei più alti numeri di minori residenti, a fronte di un'offerta molto limitata di servizi e spazi aggregativi. Mentre altri quartieri limitrofi beneficiano di piani pubblici di riqualificazione, PNRR e programmi europei, Lucento e Vallette sono rimasti esclusi da interventi strutturali: qui AIEF ha scelto di intervenire.

UN PATRIMONIO STORICO RESTITUITO AL QUARTIERE

Il Castello di Lucento (XIV secolo), già residenza di caccia preferita di **Emanuele Filiberto di Savoia** e tappa durante il trasferimento della **Sacra Sindone** (1578), ha avuto nei secoli diverse funzioni: da torre di guardia a sede agricola e industriale.

Nel 2022, dopo anni di inutilizzo, la proprietà, IPI S.p.A., ne ha concesso gratuitamente l'uso alla Fondazione, riconoscendo il **valore sociale** del progetto. Nel 2022 AIEF ha avviato un significativo intervento di **riqualificazione**, finanziato da oltre 50 enti, aziende e fondazioni, con **ricadute per 1 milione di euro**.

Nel 2024 il Castello ha **riaperto** alla comunità.



MODELLO DI RIGENERAZIONE INTEGRATA: IL CASTELLO OGGI

Il Castello oggi ospita diversi progetti sociali e culturali che animano quotidianamente la vita del quartiere e lo rendono un luogo di **incontro, cultura e inclusione**.

Mangianuvole Caffetteria Sociale:

progetto di formazione e inserimento lavorativo per giovani adulti con disabilità, in collaborazione con Fondazione Cottino

L'Impresa si Mostra:

percorsi espositivi e didattici di orientamento ai mestieri, promossi con la Camera di Commercio di Torino.

Centro Diurno Socio Riabilitativo per minori:

dedicato ad adolescenti con patologie neuropsichiatriche e con neurodivergenze, in rete con le neuropsichiatrie infantili

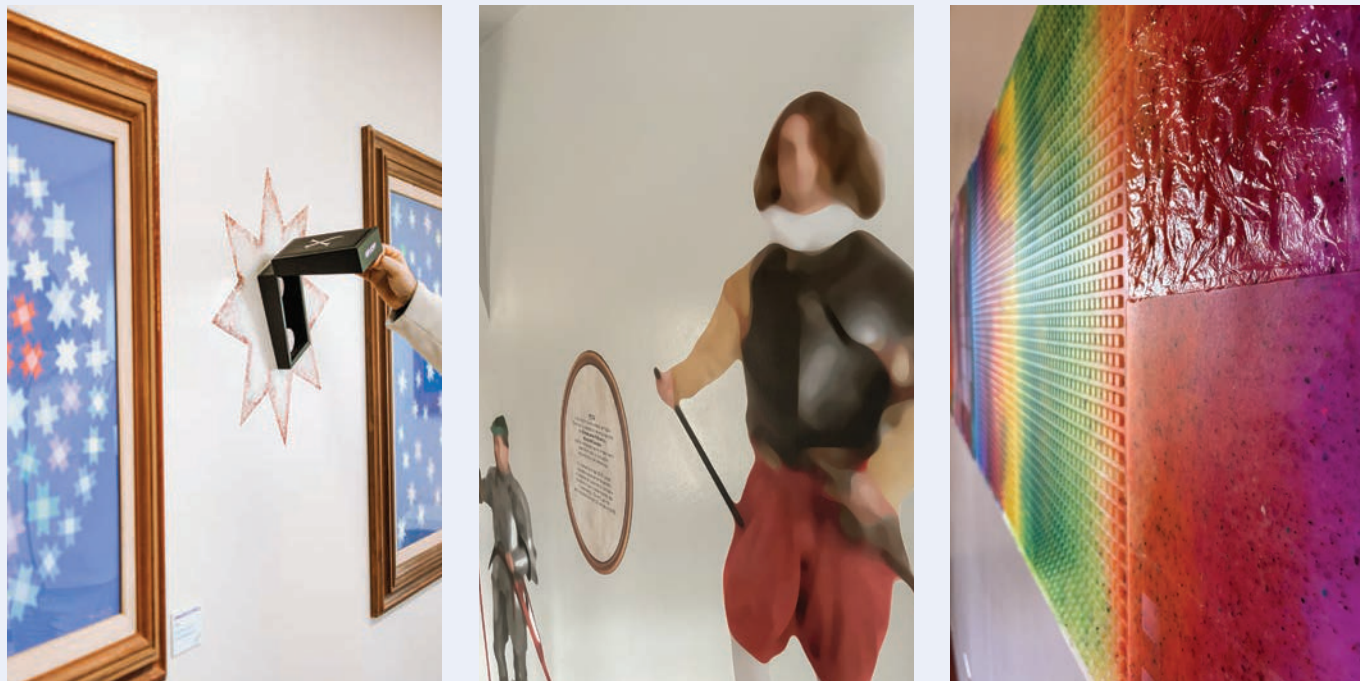
E ancora:
l'**Orto e la Fattoria didattici**;
la **rassegna culturale** e
"I Mercoledì del Castello"
per la promozione dell'invecchiamento attivo con le parrocchie del quartiere;
le **serate musicali**;
le **visite guidate**
alla scoperta della storia del Castello, del museo **Bolley** e delle **mostre** temporanee.

IL VALORE DELL'ARTE COME STRUMENTO SOCIALE

Ogni spazio del Castello ospita **esposizioni artistiche** che si intrecciano con la storia delle sue mura. Al piano terra, il salone principale accoglie la permanente di **Bolley**, in un percorso educativo di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia sanciti dalla Convenzione ONU.

Nello scalone principale, l'installazione di **Carlo Gloria** racconta, gradino dopo gradino, la storia del Castello dal 1300 a oggi. Al primo piano si trova l'**Accademia dei Sensi**: cinque stanze dedicate a percorsi artistico-sensoriali con opere di **Bolley**, **Alessandro Ciffo** e dalla collezione **Toomulto** della Fondazione Pudens, realizzate in collaborazione con aziende locali come Azimut | Benetti, Cellino Group, Sargomma SB e Xerjoff. All'ultimo piano, tra le travi storiche, gli Urogalli di Bolley animano il **Bosco degli Urogalli**, sede annuale delle mostre temporanee "L'Impresa si Mostra".

Ogni spazio del Castello diventa, così, luogo di **educazione al bello** e di **consapevolezza civica**.



Lo staff operativo

L'AREA EDUCATIVA, RIABILITATIVA E FORMATIVA

Educatori, OSS, tecnici della riabilitazione psichiatrica, psicologi, pedagogisti, formatori e tutor operano direttamente nei progetti rivolti ai beneficiari.

MANGIANUVOLE, IL CASTELLO E IL CENTRO

Uno staff dedicato gestisce la somministrazione, il servizio, gli eventi e si prende cura delle location, seguendo al contempo i percorsi di formazione e lavoro dei ragazzi.

LA COMUNICAZIONE

È curata internamente dall'agenzia di comunicazione inclusiva Be Inclusive, che è anche uno dei progetti di inserimento lavorativo.

IL COMITATO DEI SOSTENITORI

Il Comitato dei Sostenitori riunisce imprenditori e filantropi che sostengono i progetti supportando la raccolta di risorse e rafforzando l'impatto sul territorio.

LA DIREZIONE

La direzione coordina e supervisiona la programmazione, l'organizzazione dei team, la gestione amministrativa e il raccordo tra le attività, garantendo trasparenza, continuità operativa e monitoraggio degli obiettivi. Opera in sinergia con gli organi di governance per orientare le strategie, la visione e la sostenibilità.

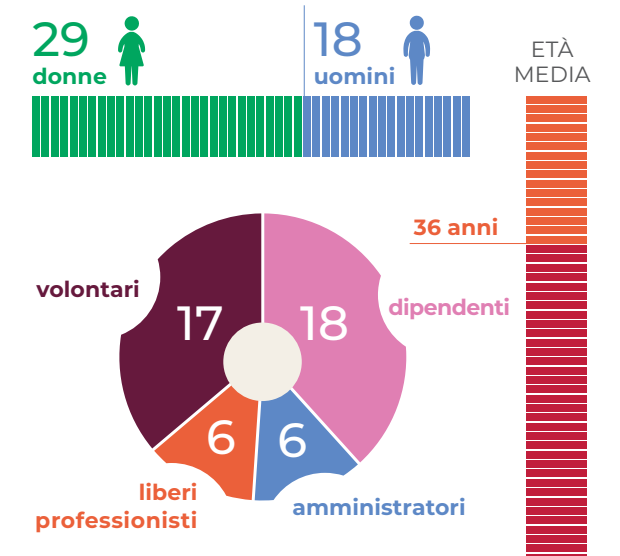
I VOLONTARI

I volontari sono una risorsa importante per la Fondazione: formati e presenti nel tempo, affiancano con continuità le attività e amplificano l'impatto dei progetti.

Le attività di Fondazione AIEF coinvolgono quotidianamente professionisti e volontari. Un mix di competenze, distribuite tra la Fondazione e la sua impresa sociale.

Tutti insieme costituiamo una **comunità educante**. Ogni persona coinvolta partecipa a una formazione continua e a momenti di team building. A supporto del personale, ogni team di progetto è accompagnato da supervisori educativi e psicologici.

DATI AL 31 12 2025*



* i dati includono i dipendenti dell'impresa sociale

LA DIVERSITÀ CI RENDE UNICI



12 PROGETTI SOCIALI

PROGETTI DI INCLUSIONE: PERCORSI DI AUTONOMIA E SOSTEGNO ALLE FRAGILITÀ

Mangianuvole Caffetteria Sociale
Be Inclusive Agenzia di Comunicazione Inclusiva
Centro Diurno Socio Riabilitativo per Minori (CDSR)
Centro Diurno Aggregativo

PROGETTI SOLIDALI: INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE POVERTÀ

Cartoleria Sospesa e l'Emporio
Sportello d'Ascolto

PROGETTI EDUCATIVI: STRUMENTI DI CRESCITA E APPRENDIMENTO

L'Impresa si Mostra
Orto di Nonna Mariuccia e dei suoi Ragazzi
Generazione Empatica nelle scuole

PROGETTI CULTURALI: PROMUOVERE BELLEZZA, IDENTITÀ E CONDIVISIONE

Circolo AIEF
Hab Culturale al Castello di Lucento

Progetti di inclusione: percorsi di autonomia e sostegno alle fragilità

MANGIANUVOLE CAFFETTERIA SOCIALE

C'è più gusto a essere inclusivi

Mangianuvole al Castello di Lucento è un **bar, ristorante e catering per eventi** che adotta un **modello inclusivo di commercio no profit** creando opportunità **formative** e **occupazionali** per giovani adulti con disabilità.

L'esperienza lavorativa diventa un percorso di crescita e autonomia, dove ogni gesto quotidiano assume valore formativo e inclusivo.

Anche per i clienti, Mangianuvole è un luogo speciale: il caffè, il pranzo o l'aperitivo rappresentano **una scelta quotidiana nel supportare i progetti sociali promossi da AIEF**, tra cui lo stesso Mangianuvole. Ideato da **Fondazione AIEF** e **Fondazione Cottino**, inaugurato nel 2024, nel primo anno e mezzo di attività ha accolto e contrattualizzato 7 giovani tra cucina e sala.



BE INCLUSIVE AGENZIA DI COMUNICAZIONE INCLUSIVA

Dove le storie diventano opportunità

La Fondazione ha creato Be Inclusive, un'agenzia di comunicazione inclusiva che sviluppa e gestisce la comunicazione digitale per imprese ed enti. Il progetto favorisce **l'inserimento lavorativo di persone con fragilità**.

Affiancati da tutor e professionisti, le ragazze e i ragazzi sviluppano competenze professionali e autonomia contribuendo alla produzione di contenuti e a progetti redazionali.

Per i clienti Be Inclusive è un valore aggiunto: scegliendo i servizi di comunicazione offerti, come l'ideazione e la creazione di piani editoriali, la gestione dei canali social, lo sviluppo di siti e app, si contribuisce a sostenere i progetti AIEF e alla crescita stessa del progetto di inclusione lavorativa.



CENTRO DIURNO SOCIO RIABILITATIVO PER MINORI (CDSR)

Percorsi di cura, autonomia e relazione

Il CDSR Castello di Lucento opera in rete con le **neuropsichiatrie infantili** dell'**ASL Città di Torino**, dell'**ASL To3**, dell'**ASL To4** e dell'**Ospedale Infantile Regina Margherita**. Accoglie ogni giorno fino a 20 adolescenti tra i 10 e i 18 anni con **patologie neuropsichiatriche** e con **neurodivergenze**. È un servizio educativo e riabilitativo, coordinato da un'equipe multidisciplinare, che integra il lavoro terapeutico con attività laboratoriali, artistiche, teatrali e sensoriali mirate a sviluppare autonomia, competenze relazionali e gestione emotiva, costruendo relazioni di fiducia tra gruppi di pari.

Il Centro si trova al primo piano del Castello, nell'Accademia dei Sensi: cinque stanze dedicate a laboratori, colloqui e attività multimediali con installazioni sensoriali sui cinque sensi. Il giardino e l'Orto Didattico completano gli spazi con attività all'aperto e cura della natura.



CENTRO DIURNO AGGREGATIVO

Dalla solitudine alla socialità attiva

Il Centro Diurno Aggregativo di Mirafiori è uno spazio **dedicato alla stimolazione cognitiva** e alla **prevenzione** delle **malattie neurodegenerative**, rivolto a persone con prime perdite di memoria o difficoltà nelle attività quotidiane. Contrasta isolamento, apatia e malnutrizione, promuovendo socialità, invecchiamento attivo e accogliendo ogni giorno fino a 15 persone. Coordinato da personale specializzato, è aperto tutti i giorni e offre attività didattiche, laboratori creativi, esercizi per la memoria, attività motorie, passeggiate e uscite culturali.

Un modello di comunità che rappresenta una valida alternativa all'assistenza domiciliare o residenziale, offrendo cura, compagnia, benessere e sostenendo, al tempo stesso, anche i caregiver. Nato da un'esigenza del territorio emersa durante AmMira Festival, è oggi punto di riferimento per la popolazione anziana di Mirafiori.



Progetti solidali: iniziative di sostegno alle povertà

CARTOLERIA SOSPESA E L'EMPORIO

Perché ogni bambino possa iniziare l'anno con lo zaino giusto

Dal 2021, ogni settembre, **in più di 100 cartolerie piemontesi**, sono presenti le scatole della Cartoleria Sospesa AIEF. Attraverso il metodo della spesa sospesa e il coinvolgimento della rete di negozi aderenti, **si raccoglie materiale scolastico per sostenere il diritto allo studio**. Il materiale donato viene organizzato dai volontari e distribuito durante l'anno alle famiglie attraverso l'Emporio del Centro AIEF, dove i bambini e i ragazzi possono scegliere, come in un negozio, il materiale di cui hanno bisogno, senza sentirsi diversi dagli altri.

Con le prime quattro edizioni sono stati raggiunti oltre 1650 bambini in difficoltà. Lo Sportello e l'Emporio Cartoleria del Centro AIEF sono operativi tutto l'anno consentendo una distribuzione mirata e continuativa del materiale.



SPORTELLO DI ASCOLTO

Un luogo dove non sentirsi soli

Lo Sportello di Ascolto del Centro AIEF, attivo dal 2021, coordinato da professionisti e volontari formati, **offre gratuitamente supporto, orientamento e accompagnamento a chi vive difficoltà personali, familiari o relazionali**.

Il protocollo d'intesa tra la Fondazione e l'**Autorità Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Piemonte** consente di agire tempestivamente in situazioni di violazione o negazione di diritti dei minori.

Tra il 2022 e il 2025 ha accolto oltre 500 persone, con il 60% degli utenti coinvolti in percorsi successivi e un livello di fiducia percepita di 9,4/10. Oggi è un punto di riferimento per il quartiere e un presidio di prossimità fondamentale per il sostegno alla comunità.



Disegno di Leonardo, Luca, Scuola Lessona, Torino



Progetti educativi: strumenti di crescita e apprendimento

L'IMPRESA SI MOSTRA

Dove i ragazzi scoprono i mestieri del futuro

L'Impresa si Mostra è un **progetto di orientamento ai mestieri** realizzato con imprese del territorio e con il sostegno della **Camera di Commercio di Torino**.

Ogni anno, al Castello di Lucento, viene allestita una mostra temporanea dedicata a un settore produttivo che guida i visitatori alla scoperta della storia delle imprese e delle professioni della filiera, attraverso installazioni interattive, contenuti multimediali e testimonianze dirette.

Il progetto si rivolge a studenti delle scuole secondarie, offrendo laboratori che permettono di avvicinarsi al mondo del lavoro in modo attrattivo e motivante.

Dal 2024 il Castello ha ospitato le prime tre edizioni.



ORTO DI NONNA MARIUCCIA E DEI SUOI RAGAZZI

Imparare dalla terra, crescere insieme

L'Orto di nonna Mariuccia è l'orto didattico del Castello di Lucento, **nato per promuovere aggregazione e apprendimento attraverso il contatto con la natura**.

È curato dalle ragazze e dai ragazzi del CDSR e di Mangianuvole che, insieme agli educatori e ai volontari, si occupano della semina, della cura e della raccolta. L'orto è diviso in due aree: un percorso con piante aromatiche, a cui si collegano i laboratori sensoriali dell'olfatto, e un orto stagionale.

Ogni pianta è dotata di QR code informativi creati dai ragazzi. L'attività favorisce manualità e autonomia, trasformando la cura della terra in un'esperienza educativa e riabilitativa concreta. Dal 2026 l'orto è affiancato dal **nuovo progetto della fattoria didattica** del Castello di Lucento.



GENERAZIONE EMPATICA NELLE SCUOLE

Educare all'empatia per costruire comunità migliori

Empatia, bellezza e giustizia sociale sono i valori a cui la Fondazione si ispira, raccolti nel Manifesto della Generazione Empatica che, da documento valoriale, è diventato un percorso educativo concreto che si esprime attraverso **laboratori e incontri che coinvolgono le scuole primarie e secondarie**.

Il progetto promuove rispetto, ascolto, empatia, gentilezza e cittadinanza attiva, rafforzando il dialogo, la consapevolezza emotiva e la partecipazione. **I laboratori affrontano temi come bullismo, cyberbullismo, violenza di genere, educazione digitale ed emotiva attraverso attività di scrittura, lettura e condivisione.**

Tra il 2022 e il 2025 ha coinvolto oltre 3000 studenti e 17 istituti scolastici.



Progetti culturali: promuovere bellezza, identità e condivisione

CIRCOLO AIEF

Un luogo per stare insieme e imparare a ogni età

Il Circolo del Centro AIEF è uno **spazio di aggregazione, cultura e partecipazione attiva, che promuove l'incontro intergenerazionale**: riconosciuto dalla Città di Torino come Centro di Protagonismo Giovanile - CPG, nasce anche in risposta alla richiesta del quartiere di uno spazio anziani. Per questo è, allo stesso tempo, un presidio giovanile e un punto di riferimento per l'invecchiamento attivo dove senior, adulti e giovani condividono attività e relazioni.

Il Circolo organizza anche iniziative nel piazzale e nel giardino limitrofi, come la Festa della Legalità con la Polizia di Stato che solo nel 2025 ha coinvolto oltre 800 studenti e 6 istituti scolastici di Mirafiori.



HUB CULTURALE AL CASTELLO DI LUCENTO

Quando la cultura diventa presidio di comunità

Il Castello di Lucento è un Polo Culturale riconosciuto dalla Città di Torino come Centro di Protagonismo Giovanile - CPG e sede della rassegna culturale promossa dalla Fondazione.

Le sue sale si aprono alla comunità con eventi musicali, incontri, laboratori, visite guidate e iniziative educative.

Tra questi, la rassegna I Mercoledì del Castello, in sinergia con le parrocchie del quartiere, contribuisce a ridurre l'isolamento sociale dei cittadini senior, mentre le serate musicali valorizzano artisti emergenti.

Le collaborazioni con la rete di quartiere rendono il Castello uno spazio vivo e partecipato per i quartieri nord della città.



AMMIRA - Festival della Cultura e dell'Educazione Civica

Dal festival all'impatto

AmMira non è solo il Festival della Cultura e dell'Educazione Civica della Fondazione ma è il momento dell'anno in cui i quartieri si incontrano condividendo opinioni, desideri e bisogni per orientare le azioni presenti e future dell'Ente. Inserito nel modello rigenerativo AIEF, diventa uno spazio di ascolto, co-progettazione e restituzione, coinvolgendo scuole, associazioni, cittadini e istituzioni.

Tra maggio e giugno, il Festival porta eventi culturali e partecipativi in periferia, attraverso eventi, laboratori e momenti di aggregazione, costruiti insieme alla comunità e punto di partenza per nuove progettualità. **Da AmMira sono nati servizi permanenti come il Centro Diurno Aggregativo, il Circolo AIEF e l'Orto didattico.**

La Fondazione ha co-progettato il modello di raccolta e sistematizzazione dei dati con la **Fondazione Sviluppo e Crescita CRT**, nelle prime tre edizioni ha realizzato **oltre 120 eventi, coinvolgendo 50 enti e circa 6.000 partecipanti**, trasformando l'ascolto in azione e la cultura in coesione sociale. La lettura degli elementi emersi di anno in anno ha consentito di modulare l'offerta dei servizi e raccogliere il riscontro da parte dei beneficiari diretti e degli stakeholder.



I progetti nell'agenda 2030



2030

MODELLO AIEF: VISION E METODO



Modello AIEF: vision e metodo

UNA VISIONE RIGENERATIVA

La mission di Fondazione AIEF si realizza attraverso un modello di **rigenerazione urbana e sociale** riconosciuto a livello nazionale ed europeo come buona pratica per l'**integrazione tra urbanistica, valore culturale, impatto sociale e sostenibilità economica**.

Il modello nasce dall'idea che la **rigenerazione dei luoghi possa diventare motore di trasformazione delle persone e delle comunità**, creando nuove forme di cittadinanza attiva, solidarietà e benessere condiviso. Inoltre, consente la realizzazione di progetti con finalità sociali e prospettive imprenditoriali solide, capaci di generare reddito e creare posizioni lavorative.



I PRINCIPI GUIDA: PROSSIMITÀ, BELLEZZA, ALLEANZE



PROSSIMITÀ

È il principio operativo su cui si fonda l'azione quotidiana AIEF che sceglie di lavorare nei luoghi dove i bisogni sono più evidenti, costruendo relazioni dirette con cittadini, scuole, associazioni e istituzioni locali.

Prossimità significa “esserci”, ma anche creare fiducia e continuità nel tempo, trasformando ogni presidio in un punto di riferimento per la comunità.



BELLEZZA

La bellezza è una leva educativa e rigenerativa. Per AIEF, educare al bello significa rendere accessibile a tutti l'esperienza estetica e culturale, restituendo dignità ai luoghi e alle persone.

Ogni spazio riqualificato, dal Punto 13 al Castello di Lucento, è pensato per ispirare cura, armonia e partecipazione.



ALLEANZE

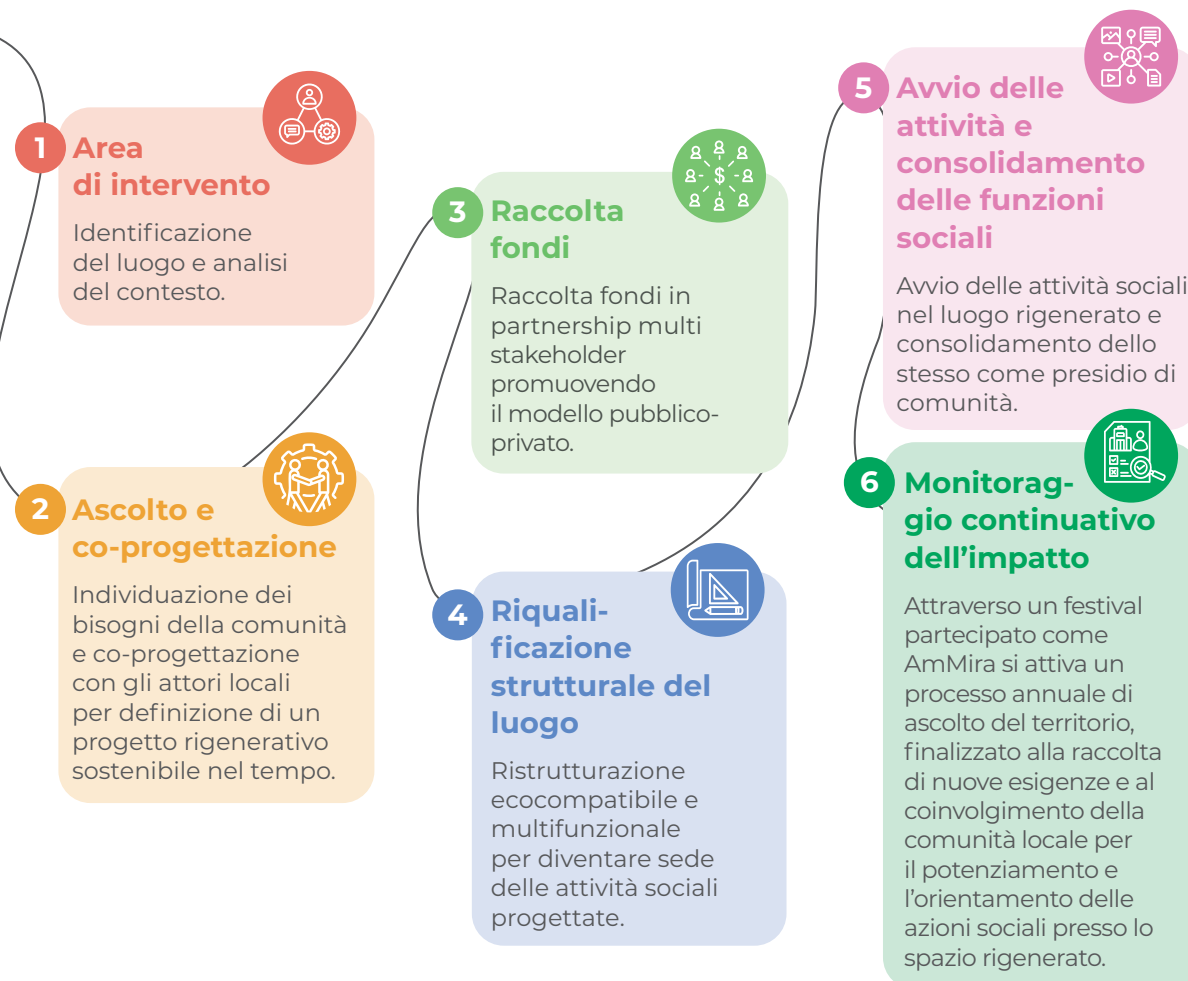
Nessuna rigenerazione può avvenire senza collaborazione. Per questo il modello si fonda su alleanze multi-stakeholder che uniscono fondazioni, aziende, enti pubblici e realtà del terzo settore.

Ogni progetto diventa così un cantiere condiviso, dove ciascun attore contribuisce con risorse, competenze o relazioni, generando un valore collettivo che va oltre la somma dei singoli contributi.

LE FASI DEL MODELLO RIGENERATIVO AIEF

Il modello AIEF si articola in sei fasi operative, che descrivono il percorso di trasformazione di un luogo abbandonato in un presidio di comunità sostenibile.

Questo schema metodologico, applicato a Mirafiori e Lucento, rappresenta un **format replicabile per altri quartieri e città**.



Monitoraggio continuo dell'impatto

AmMira Festival attua ogni anno la fase 6 del modello rigenerativo.

Attraverso eventi culturali, laboratori, spettacoli e momenti di confronto permette di condividere quanto costruito, **rafforzare i legami comunitari e raccogliere nuove esigenze**.

La cultura diventa rigenerazione sociale attivando un processo di ascolto con questionari, interviste, workshop e momenti di dialogo diretto che crea uno spazio di restituzione fondamentale per aggiornare costantemente le progettualità, migliorare l'offerta dei servizi e orientare i successivi interventi sul territorio. Tale azione di monitoraggio è stata sperimentata e validata con le prime tre edizioni di AmMira, realizzate grazie al supporto di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

Oltre 600 questionari somministrati durante gli oltre **120 eventi**, che hanno visto la partecipazione di **più di 6000 persone** e il coinvolgimento di **oltre 50 enti del territorio**, hanno consentito di definire un modello di monitoraggio e di raccolta esigenze capace di indirizzare azioni rigenerative e fornire i primi dati utili alla redazione del presente report.

Nel 2025, grazie alla partnership con **Cottino Social Impact Campus e CeVIS**, la misurazione e valutazione dell'impatto è stata ulteriormente potenziata.

Il framework sviluppato guiderà le attività di rilevazione, analisi e restituzione anche negli anni futuri, garantendo continuità, comparabilità dei dati e un miglioramento costante del sistema di monitoraggio dell'impatto sociale della Fondazione.



LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO



La misurazione dell'impatto

LE PRINCIPALI DEFINIZIONI

Per impatto si intendono gli effetti e i cambiamenti sociali, ambientali ed economici generati nel lungo periodo sulla comunità dalle attività di un'organizzazione.

Tre sono le condizioni per produrre un impatto autentico:



INTENZIONALITÀ

La volontà di integrare nella strategia la soluzione di un problema comunitario e la generazione di un impatto sociale positivo, come scelta esplicita e strategica.



MISURABILITÀ

La capacità di rendicontare risultati quantitativi e qualitativi, collegando l'impatto a indicatori specifici.



AGGIUNTIVITÀ

L'impegno ad agire in ambiti in cui i meccanismi di mercato sono assenti o parziali, offrendo un contributo aggiuntivo rispetto al "business as usual".

Misurare l'impatto è fondamentale per:

- rafforzare l'identità organizzativa e la cultura orientata alla sostenibilità;
- gestire efficacemente le relazioni tra stakeholder (clienti, partner, comunità, finanziatori);
- generare reputazione e garantire trasparenza nella rendicontazione;
- ideare e sviluppare nuove iniziative orientate all'impatto.

L'impatto si comprende in una prospettiva di lungo periodo, analizzando la catena logica delle attività e dei loro effetti:



OUTPUT

esiti immediati delle attività realizzate



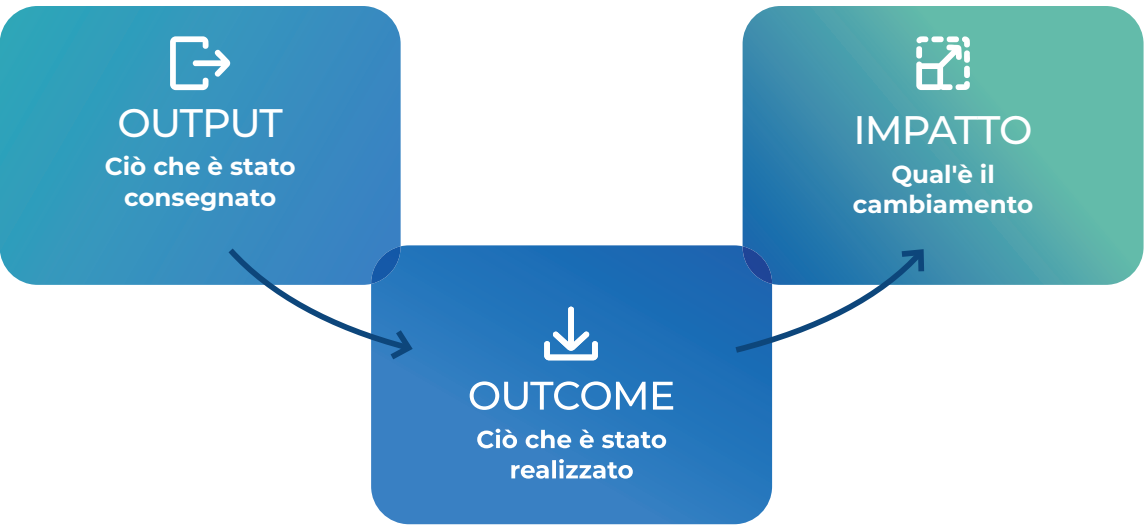
OUTCOME

risultati diretti, cambiamenti percepibili nella vita dei soggetti coinvolti



IMPATTO

effetti indiretti e duraturi sugli individui, sui territori e sul contesto generale



GLI STAKEHOLDER

L'impatto nasce sempre da un ecosistema di relazioni: gli stakeholder, interni ed esterni, influenzano e sono influenzati dall'organizzazione, contribuendo ai risultati comuni.



IL MODELLO PER LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO



Il modello per la misurazione dell'impatto

PERCHÉ MISURARE L'IMPATTO

Misurare l'impatto significa **dare valore ai cambiamenti generati**, rendendo visibili non solo le attività realizzate ma anche i risultati e le trasformazioni che ne derivano nel tempo.

Per Fondazione AIEF, la valutazione d'impatto non è un adempimento tecnico, ma uno **strumento strategico di conoscenza, miglioramento e trasparenza**.

Attraverso l'analisi dell'impatto, la Fondazione intende comprendere l'efficacia delle proprie azioni rispetto ai bisogni reali dei territori, restituire il valore collettivo generato, orientare in modo partecipato le decisioni future e consolidare la propria identità trasformativa fondata sulla connessione tra rigenerazione urbana, educativa e comunitaria.

TEORIA DEL CAMBIAMENTO

La Teoria del Cambiamento (ToC) della Fondazione descrive con chiarezza il legame tra risorse, attività e cambiamenti generati.

La verifica, basata su dati quantitativi e qualitativi, conferma la coerenza tra outcome attesi e osservati: ampliamento delle reti sociali, maggiore partecipazione, arricchimento culturale e consapevolezza civica.

Le evidenze indicano anche trasformazioni di lungo periodo, dalla qualità urbana al capitale sociale. La ToC si configura così come strumento che connette azioni, dati e impatti, sostenendo una lettura complessiva del valore generato.

PREMESSE

Continuità e stabilità

Le attività di AIEF possono produrre cambiamenti duraturi solo se risorse, competenze e governance restano stabili nel tempo.

Partecipazione della comunità

Gli impatti si generano se beneficiari e residenti partecipano in modo attivo e continuativo alle iniziative proposte.

Presidi territoriali funzionanti

Gli spazi rigenerati continuano a operare come luoghi aperti, accessibili e riconosciuti dalla comunità, incidendo su socialità e sicurezza.

INPUT

Le risorse, umane, materiali, economiche, tangibili e intangibili

- Spazi rigenerati: Castello di Lucento e Punto 13
- Competenze team AIEF - educative, sociali, culturali, gestionali
- Personale coinvolto: educatori, tutor, operatori sociali e sanitari, psicologi, pedagogisti, formatori, volontari, esperti comunicazione
- Leadership e governance: Direzione e Consiglio di Amministrazione
- Partnership territoriali - scuole, ETS, ASL, imprese, fondazioni, istituzioni
- Capitale relazionale e fiduciario - costruito nel tempo nei quartieri di riferimento
- Risorse economiche: donazioni, fondi filantropici, entrate da servizi, contributi aziendali

ATTIVITÀ

Le attività e le azioni che servono a trasformare input in output

- Rigenerazione degli spazi urbani precedentemente sottoutilizzati
- Progetti educativi, culturali e sociali per la comunità
- Percorsi di inclusione e inserimento lavorativo
- Attività per anziani, famiglie e residenti
- Percorsi educativi e riabilitanti per minori e persone fragili;
- Eventi culturali per ascolto e restituzione (Festival AmMira)
- Costruzione e animazione di reti territoriali
- Attività di comunicazione

OUTPUT

I risultati immediati che non implicano ancora un cambiamento stabile

- Spazi riaperti e resi accessibili alla comunità
- Servizi di prossimità attivati (caffetteria sociale, circolo, centri diurni, sportelli)
- Eventi culturali, educativi e formativi realizzati
- Persone coinvolte direttamente nelle attività (beneficiari diretti)
- Percorsi di lavoro, tirocini e formazione attivati

OUTCOME

Cambiamenti osservabili nei beneficiari e nella comunità nel medio periodo

- Ampliamento delle reti sociali e riduzione dell'isolamento
- Maggiore partecipazione alla vita di quartiere
- Arricchimento culturale ed educativo percepito
- Crescita di consapevolezza e sensibilità sociale
- Miglioramento percepito della qualità di vita nel quartiere

IMPATTI

Trasformazioni di lungo periodo, di natura territoriale o sistemica, che vanno oltre il singolo beneficiario

- Miglioramento della qualità urbana percepita
- Miglioramento della sicurezza percepita
- Rafforzamento della coesione sociale e del capitale relazionale
- Stabilizzazione di spazi rigenerati come presidi di comunità, con impatti duraturi su socialità, partecipazione e sicurezza

Gli strumenti per la rilevazione

I QUESTIONARI E LE INTERVISTE

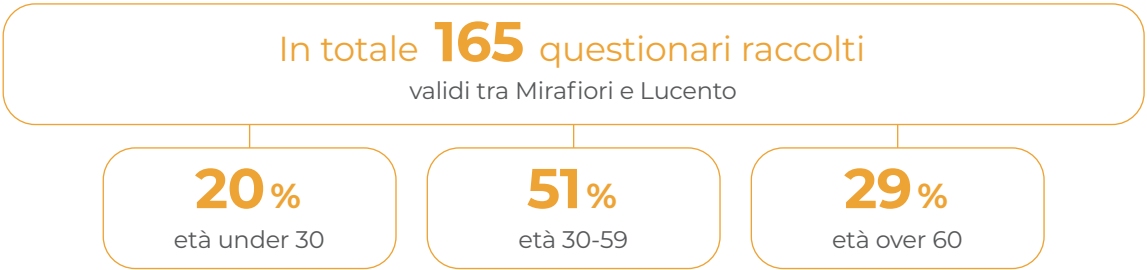
La rilevazione 2025 si è basata su due strumenti principali:

1 QUESTIONARIO QUALI-QUANTITATIVO

Strutturato in cinque sezioni:

1. *Profilo del partecipante* (età, genere, quartiere, frequenza alle attività);
2. *Relazione con AIEF* (livello di conoscenza delle attività e dei luoghi);
3. *Percezione del cambiamento* (sicurezza, vivibilità, cultura, coesione);
4. *Indagine sul senso di appartenenza e partecipazione civica generato*.
5. *Suggerimenti e idee per replicabilità del modello promosso da Fondazione AIEF*

Le domande hanno combinato scale Likert (1-5) e risposte aperte, consentendo analisi sia quantitative sia qualitative.



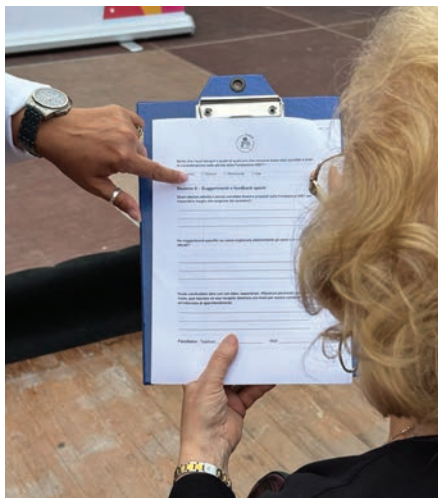
2 INTERVISTE QUALITATIVE

Accanto ai questionari, un ruolo centrale è stato svolto da interviste qualitative semi strutturate, realizzate con stakeholder e beneficiari di Mirafiori e Lucento (residenti, istituzioni, imprenditori, dirigenti scolastici, associazioni e commercianti).

Attraverso i loro racconti è stato possibile ricostruire la trasformazione dei quartieri dal punto di vista umano e relazionale. Le testimonianze hanno arricchito i dati quantitativi, offrendo una narrazione viva e partecipata dell'impatto di Fondazione AIEF sul tessuto sociale dei territori.

LE AREE DI INDAGINE

I contenuti dei questionari e delle interviste sono stati organizzati in sei macro-aree analitiche, corrispondenti ai principali ambiti di impatto del modello AIEF:





GLI IMPATTI

L'analisi dei dati raccolti è stata realizzata da Cottino Social Impact Campus e CeVIS - Centro di Competenze per la Valutazione e Misurazione dell'Impatto, che hanno accompagnato AIEF nella costruzione di un framework metodologico di rilevazione e analisi.

L'indagine 2025, sostenuta e coordinata con il sostegno di **Fondazione Sviluppo e Crescita CRT** e **Fondazione Cottino**, si basa su 165 questionari validi raccolti nei quartieri di Mirafiori Sud e Lucento e su 11 interviste qualitative a partire dall'avvio del progetto nel 2023.

Gli impatti

IMPATTI PERCEPITI SUL TERRITORIO

Le rilevazioni mostrano un miglioramento diffuso nella percezione della vivibilità urbana e della cura degli spazi.

Il **56%** dei
rispondenti

afferma che il Castello di Lucento è oggi **“più curato e partecipato”** rispetto a prima degli interventi di AIEF, mentre circa il **63%** dichiara di percepire una **maggiore sicurezza** negli spazi limitrofi al Punto 13, in particolare nelle ore serali, grazie alla presenza costante di attività che rendono gli spazi frequentati.

In generale il **69%** afferma che le attività di AIEF hanno contribuito al **miglioramento della qualità di vita** nel quartiere di Mirafiori e il **79%** afferma lo stesso miglioramento sul quartiere di Lucento.

Il **73%** dei
partecipanti

ritiene che le attività culturali e formative promosse da AIEF abbiano **arricchito la vita del quartiere** di Mirafiori e contribuito a renderlo un luogo **più attrattivo e accogliente**.

L'**84%** afferma che anche nel quartiere di Lucento le attività promosse dalla Fondazione hanno contribuito a **potenziare l'offerta culturale ed educativa**.

Le testimonianze raccolte durante le interviste restituiscono l'impatto tangibile di questi cambiamenti.

“ AIEF ha riportato vita e servizi dove non c'era più niente. Prima della loro presenza, il Punto 13 era praticamente morto: i negozi avevano chiuso, le persone anziane erano isolate, mancavano spazi e motivi per uscire di casa. ”

Felicità, residente storica del quartiere Mirafiori

IMPATTI RELAZIONALI E DI COMUNITÀ

L'azione della Fondazione ha rafforzato il tessuto relazionale e la coesione comunitaria.

Il **94%** dei
cittadini

dichiara di aver **migliorato il suo senso di appartenenza al quartiere** e la qualità delle relazioni sociali grazie alle attività promosse da AIEF.

Il **73%** dei
cittadini

afferma che le attività hanno **migliorato la qualità di vita generale** nei quartieri di Mirafiori e di Lucento. Le reti nate attorno al Castello di Lucento e al Punto 13 hanno favorito nuove forme di collaborazione tra cittadini, associazioni, scuole e imprese, generando fiducia reciproca e senso di appartenenza.

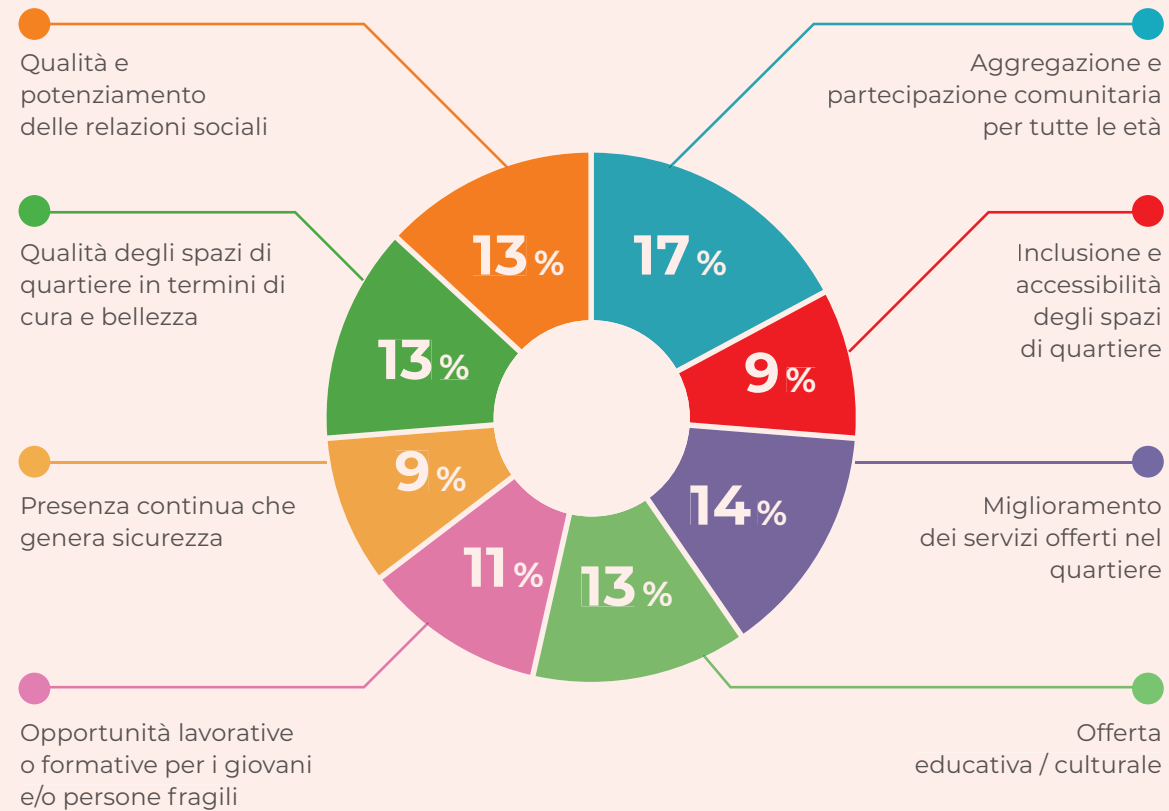
Il **70%** dei
partecipanti

afferma di aver ampliato la propria rete sociale su Mirafiori e il **65%** su Lucento.

“ La bellezza del luogo ha un effetto contagioso: fa riscoprire la voglia di fare bene, di essere parte di qualcosa di più grande. È un modo per far sentire belli anche i docenti e gli studenti, e questo è fondamentale per mantenere viva la motivazione. ”

Ketti Krassevez, Dirigente Scolastica

IN QUALI AMBITI HA PERCEPITO MAGGIOR MIGLIORAMENTO?



IMPATTI SOCIALI, CULTURALI ED EDUCATIVI

Il **96%** dei rispondenti

dichiara di notare una maggiore consapevolezza o interesse verso temi culturali e sociali nella propria famiglia o nelle persone che hanno preso parte iniziative di Fondazione AIEF

Il **73%** dei rispondenti

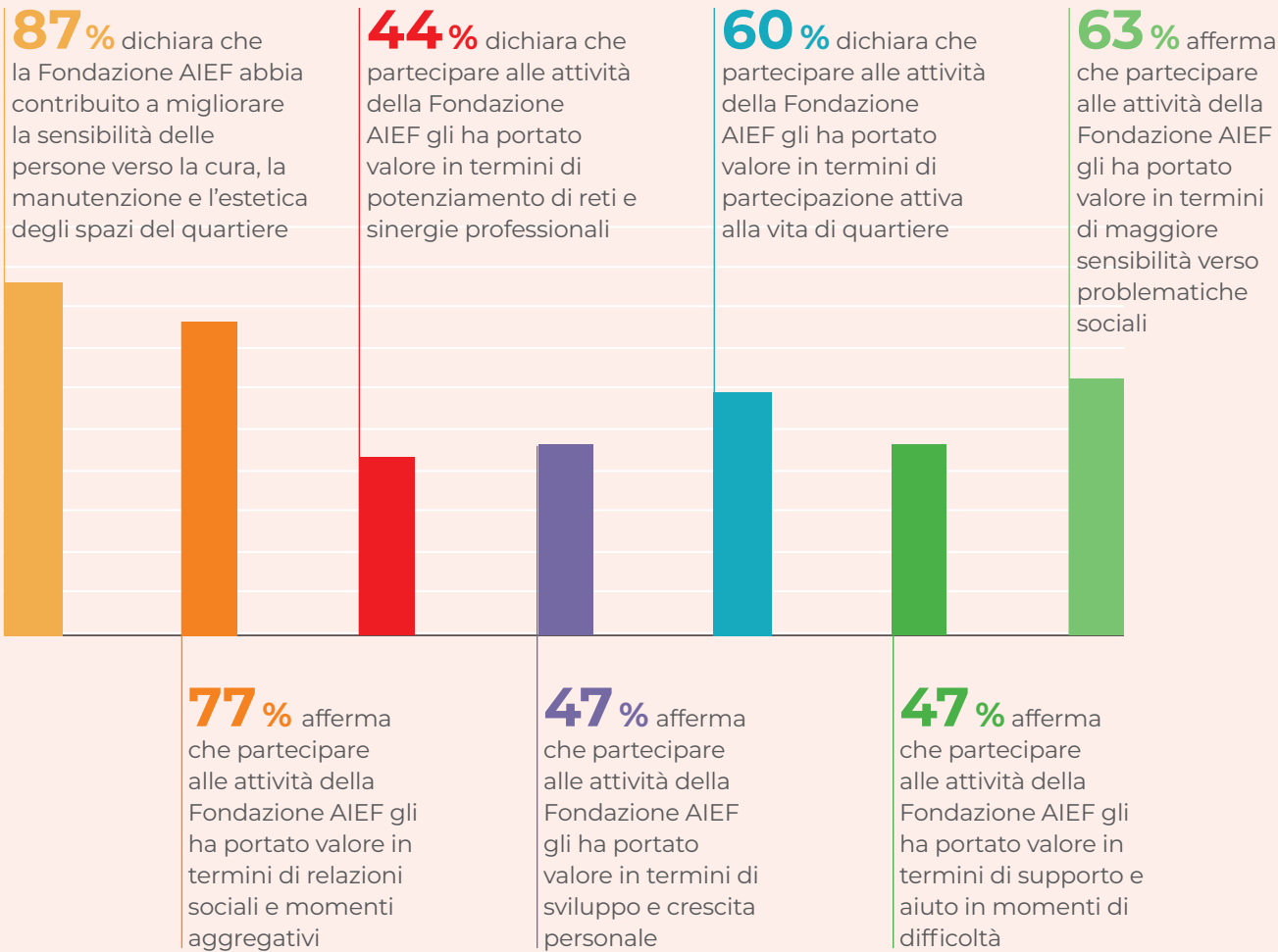
afferma che le attività di AIEF hanno potenziato l'offerta culturale ed educativa a Mirafiori

L' **87%** dei rispondenti

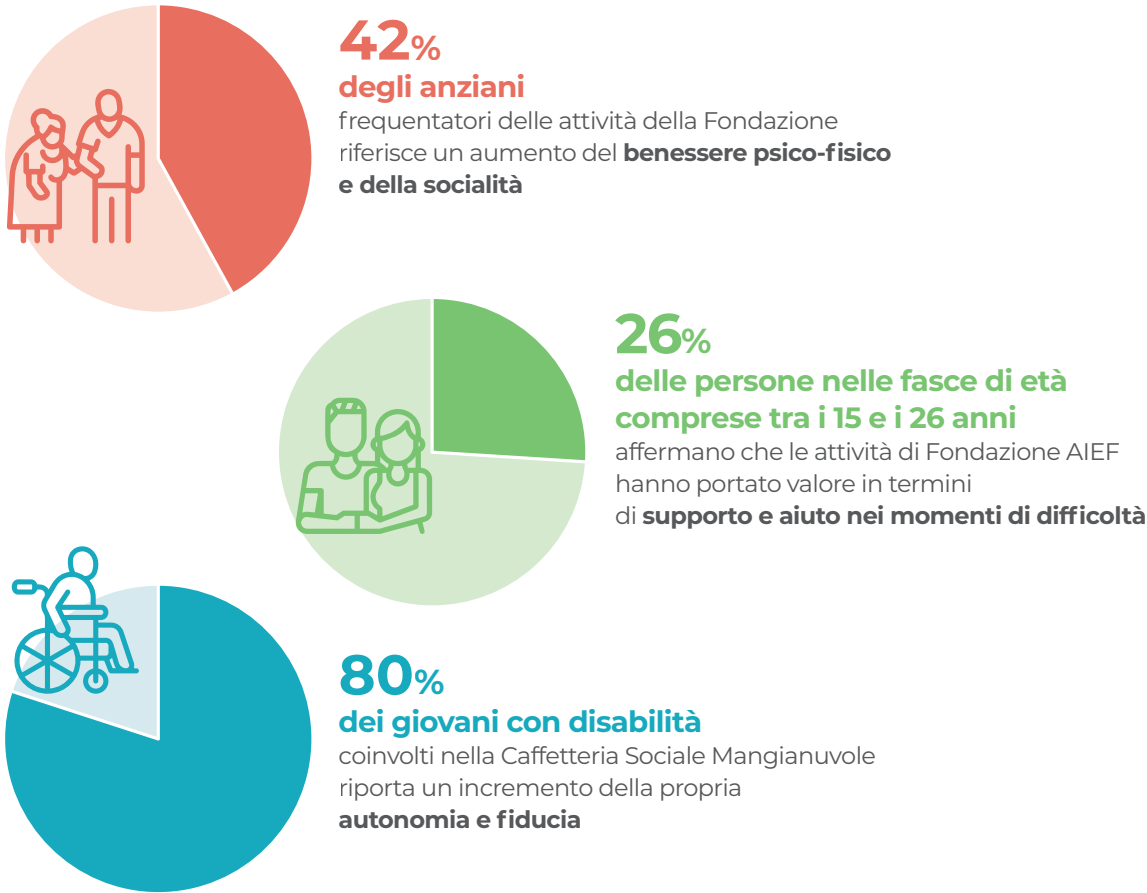
dichiara lo stesso risultato su Lucento



DICHIARAZIONI SU IMPATTO SOCIALE



IMPATTI INDIVIDUALI E SUL BENESSERE



Gli impatti economici

VALORE ECONOMICO DEGLI IMPATTI GENERATI

Accanto agli impatti sociali descritti nel report, la Fondazione AIEF ha avviato una prima riflessione orientativa sul **valore economico generato dalle proprie attività** nel periodo di riferimento.

Le stime presentate non rappresentano una valutazione economica formale, ma un esercizio di lettura ragionata degli effetti prodotti, finalizzato a restituire un ordine di grandezza del valore economico creato per persone e territorio.

Il punto di partenza è stato l'insieme dei dati quantitativi già disponibili (numero di beneficiari, tipologie di servizi attivati, continuità delle attività, utilizzo degli spazi) incrociato con valori economici di riferimento relativi a servizi analoghi (educativi, socio-assistenziali, culturali e di prossimità).

Su questa base sono state formulate stime per proiezione, ipotizzando il valore economico di servizi che, in assenza delle attività AIEF, avrebbero richiesto un investimento pubblico o privato alternativo.



VALORE DEI BENEFICI

I **benefici diretti**, riferiti in particolare a persone fragili, anziani, minori e giovani coinvolti nei percorsi educativi, riabilitativi e di inclusione lavorativa promossi dalla Fondazione, sono **stimati complessivamente in 435.480 €** nel periodo di riferimento.

Questa stima è stata elaborata valorizzando, in modo orientativo, le ore di attività effettivamente erogate, la continuità dei servizi attivati e il valore economico equivalente di prestazioni analoghe offerte sul mercato o dal sistema pubblico.

Rientrano in questa categoria, a titolo esemplificativo, il valore dei materiali scolastici distribuiti gratuitamente alle famiglie attraverso la Cartoleria Sospesa (oltre 500 zainetti e kit di cartoleria all'anno), le ore dedicate per seguire le oltre 500 persone dello Sportello di Ascolto e supporto psicologico offerte senza costi per i beneficiari, le attività laboratoriali e riabilitative extra rivolte ai ragazzi del CDSR, nonché l'ampia offerta culturale e aggregativa gratuita realizzata nei quartieri attraverso il Circolo AIEF, il Polo Culturale del Castello di Lucento e il Festival AmMira.

I **benefici indiretti**, riferiti a famiglie, caregiver e comunità locali, sono **stimati complessivamente in 562.000 €** tra il 2022 e il 2025.

Questa valutazione considera gli effetti generati in modo non immediato ma strutturale dalle attività della Fondazione, in termini di alleggerimento del carico assistenziale, miglioramento del benessere relazionale e rafforzamento delle opportunità di socialità, partecipazione e supporto sul territorio.

La stima include, a titolo esemplificativo, il valore della riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie per l'assistenza domiciliare degli anziani rispetto alla frequenza del Centro Diurno Aggregativo, i costi evitati per il sistema socio-sanitario pubblico grazie alla presa in carico di minori e anziani fragili attraverso i servizi AIEF, il miglioramento del benessere e della salute dei caregiver, nonché il valore combinato generato dai percorsi di inserimento lavorativo in termini di autonomia personale, reddito e minori necessità assistenziali.

Rientra inoltre in questa categoria l'impatto educativo e preventivo prodotto dalle attività realizzate nelle scuole, che contribuisce a rafforzare competenze, relazioni e capacità di partecipazione delle nuove generazioni.

VALORE DELLE RIGENERAZIONI

Un ulteriore ambito di analisi riguarda il valore economico e sociale generato dalla riqualificazione e dall'uso continuativo degli spazi rigenerati dalla Fondazione AIEF, in particolare il Punto 13 di Mirafiori Sud e il Castello di Lucento.

Il **valore stimato** pari a **1.760.000 €** si riferisce agli effetti direttamente connessi alla trasformazione di questi luoghi in infrastrutture sociali attive, oggi aperte stabilmente alla cittadinanza e presidi continuativi di attività sociali, educative, culturali e riabilitative.

La stima tiene conto del recupero funzionale degli immobili, della loro fruizione quotidiana da parte della comunità, della riduzione del degrado urbano e dell'aumento della sicurezza percepita, nonché dell'attivazione economica e sociale generata nei contesti di riferimento.

A questi effetti si affiancano impatti di sistema più ampi, meno immediatamente monetizzabili ma rilevanti nel medio periodo, come il rafforzamento della partecipazione civica, la produzione culturale di prossimità e il presidio sociale di aree fragili, **stimati complessivamente in 1.451.300 €**.



VALORE COMPLESSIVO

Nel complesso, il **valore economico sociale generato** con le attività finanziate da **1.400.000 € di donazioni raccolte tra il 2022 e il 2025 è stimato in 4.208.780 €**.

Applicando un approccio prudenziale, che considera possibili sovrapposizioni tra ambiti e margini di incertezza propri delle stime, il **valore viene ricondotto a 3.703.726,40 €**, offrendo una **lettura coerente del contributo economico generato dalla Fondazione AIEF** sui territori e le comunità di riferimento.



CONCLUSIONI DEGLI IMPATTI



Risultati della rilevazione - Sintesi visiva

AMBITO DI IMPATTO	Indicatore chiave	Valore rilevato 2025
Qualità urbana	Quartieri percepiti più curati e partecipati	63%
Sicurezza	Maggiore sicurezza percepita	63%
Capitale sociale	Rafforzamento relazioni e fiducia	Evidenze convergenti quali-quantitative
Presidi di comunità	Spazi rigenerati riconosciuti e utilizzati	Evidenze convergenti quali-quantitative ¹
AMBITO DI OUTCOME	Indicatore chiave	Valore rilevato 2025
Cultura ed educazione	Attività culturali e formative percepite come arricchenti	84%
Coesione sociale	Ampliamento della rete di relazioni	65%
Partecipazione civica	Maggiore coinvolgimento nella vita del quartiere	87%
Consapevolezza e interesse verso temi culturali e sociali	Aumento della consapevolezza e responsabilità sociale	96%
Benessere individuale	Miglioramento percepito nella qualità di vita dei quartieri	75%

1. Gli impatti di sistema non sono riconducibili a un singolo indicatore percentuale, ma emergono dalla convergenza di più outcome quantitativi e da evidenze qualitative.

Risultati del valore economico sociale generato - Sintesi visiva

	Benefici diretti	435.480 €	+
	Benefici indiretti	562.000 €	+
	Rigenerazione degli spazi	1.760.000 €	+
	Effetti di sistema stimati	1.451.300 €	+
	Donazioni	1.444.555 €	=
	Valore economico generato totale	4.208.780 €	

Rapporto tra donazioni raccolte e valore economico sociale generato - Sintesi visiva

Periodo di riferimento	Donazioni raccolte (€)	Valore economico generato - totale (€)	Valore economico generato - stima prudenziale (€)
2022 - 2025	1.444.555 €	4.208.780 €	3.703.726,40 €

Commento dei risultati

La valutazione 2022–2025 mostra come i cambiamenti osservati nei quartieri di Mirafiori Sud e Lucento siano il risultato di un percorso intenzionale e strutturato, coerente con la **Teoria del Cambiamento della Fondazione AIEF**.

Gli outcome e gli impatti rilevati confermano le traiettorie di cambiamento definite ex-ante, che collegano la rigenerazione degli spazi, l'attivazione di servizi continuativi e la costruzione di relazioni di prossimità a trasformazioni sociali e territoriali più ampie.

I dati evidenziano un miglioramento della qualità urbana percepita pari al 63% complessivo (47% al Punto 13 e 66% al Castello di Lucento) e un incremento della sicurezza percepita del 63%, a conferma del ruolo dei presidi sociali come fattori di vivibilità e fiducia. Sul piano individuale e comunitario emergono reti sociali più ampie, maggiore partecipazione civica, un rafforzato senso di appartenenza e una crescita della consapevolezza culturale e sociale.

Nel loro insieme, questi cambiamenti concorrono a generare **impatti di medio-lungo periodo**, quali il miglioramento del benessere individuale e il rafforzamento del capitale sociale locale, elemento chiave per la resilienza e l'evoluzione dei territori coinvolti. Accanto a tali evidenze, la Fondazione ha avviato una prima riflessione orientativa sul valore economico degli impatti generati. Pur non configurandosi come una valutazione economica formale, le stime elaborate consentono di restituire un ordine di grandezza del valore prodotto.

Complessivamente questi risultati mostrano come l'azione di AIEF abbia **contribuito a trasformare contesti periferici in territori capaci di generare valore sociale ed economico, rafforzando nel tempo bellezza, fiducia e partecipazione come risorse condivise**.

Ambiti di miglioramento

L'analisi ha evidenziato, accanto ai risultati positivi, alcune **aree di attenzione che rappresentano per AIEF sfide future**. Riconoscerle rafforza l'impatto generato, mostrando un'organizzazione capace di leggere la complessità del territorio ed evolvere con i suoi bisogni.

RELAZIONI SOCIALI NON SEMPRE DURATURE



Le attività AIEF favoriscono incontri significativi, ma per circa il 15% dei partecipanti l'ampliamento della rete sociale non si è tradotto in relazioni stabili.

Per il futuro sarà essenziale dare una continuità di sempre più lungo periodo ai progetti, rafforzando percorsi continuativi e gruppi stabili per generare legami e reti di prossimità durature.

RICONOSCIBILITÀ DEI LUOGHI



Il Castello di Lucento emerge come il polo più riconoscibile e frequentato, anche grazie alla sua identità storica. Il Punto 13, pur apprezzato da chi lo vive, risulta meno identificato da una parte significativa del campione. L'alta quota di “non risposte” segnala una riconoscibilità ancora in costruzione.

Sarà quindi importante rafforzarne la comunicazione per renderlo un presidio comunitario sempre più riconosciuto.

COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'IMPATTO



In diverse domande emerge una quota significativa di “non so”, segno che parte dei partecipanti non conosce appieno le attività AIEF né il loro legame con la rigenerazione urbana.

Rafforzare la comunicazione su obiettivi e risultati sarà fondamentale per accrescere la consapevolezza collettiva e rendere più evidente il valore dell'impatto generato.

LA PAROLA ALLE ISTITUZIONI

**Alberto Cirio**

Presidente della Regione Piemonte

**Presidente, qual è il valore aggiunto dell'operato AIEF?**

AIEF ha avuto due intuizioni: la capacità di leggere i bisogni delle comunità e quella di dare risposte rapide. [...] interviene nei quartieri più fragili, restituendo spazi, relazioni e dignità per prevenire fragilità. È questa la vera innovazione: non limitarsi a curare i problemi, ma lavorare per evitarli, partendo dalla prossimità, dalla vita quotidiana delle persone.

Cosa l'ha colpita di più del metodo AIEF?

La semplicità con cui riesce a trasformare un'idea in azione. La Fondazione ha lavorato su luoghi dimenticati a Mirafiori e Lucento[...]. Mettere insieme volontari, educatori, imprese, creando un sistema che funziona perché nasce dal basso ma sa guardare lontano. E poi c'è il coraggio: la Fondazione porta arte, educazione, solidarietà nei quartieri dove spesso si parla solo di degrado. Questo significa dare un segnale fortissimo di speranza[...].

Il ruolo delle istituzioni?

Le istituzioni sono al fianco di realtà come AIEF. Credo molto nelle sinergie pubblico-privato, e in questo senso AIEF è un esempio: riesce a coinvolgere più soggetti mettendo in rete energie diverse per uno scopo comune [...].

AIEF può diventare un modello?

AIEF rappresenta un modo giusto e moderno che deve essere assistenza e cura, ma soprattutto partecipazione. Lo vediamo nei centri diurni[...], nei laboratori per bambini, nelle campagne contro il bullismo e nel sostegno alle famiglie in difficoltà. Tutto parte dal principio che nessuno si salva da solo. E questo vale per le persone come per i territori.[...]

**Stefano Lo Russo**

Sindaco della Città di Torino

**Come valuta l'impatto delle attività AIEF sulla qualità della vita nei quartieri?**

Le iniziative AIEF hanno un effetto molto positivo sui quartieri e sulla qualità della vita dei cittadini. Dare il proprio contributo nel riqualificare spazi come il Punto 13 o il Castello di Lucento non significa solo restituire edifici alla comunità: significa creare luoghi di incontro, cultura e sostegno, dove le persone possono sentirsi accolte e parte attiva della vita del quartiere[...].

Quali effetti duraturi ritiene siano stati generati?

Interventi come questi hanno la capacità di lasciare un segno duraturo: da un lato migliorano la percezione di sicurezza e decoro dei quartieri, dall'altro valorizzano gli spazi e le persone che li vivono. Centri diurni, laboratori culturali e caffetteria sociale offrono servizi concreti e allo stesso tempo favoriscono il protagonismo dei cittadini [...]. Tutto questo contribuisce a rafforzare l'identità e la coesione dei quartieri, rendendoli più vivi e partecipativi.

In che modo AIEF si integra nelle politiche comunali?

AIEF rappresenta un esempio positivo di come soggetti privati e istituzioni possano lavorare insieme per la comunità, attraverso un approccio comune che unisce riqualificazione urbana, progetti educativi e attenzione alle fragilità. [...] Lavorare insieme, con obiettivi e impegni condivisi, permette di creare progetti sostenibili nel tempo, rispondere meglio ai bisogni delle persone e rafforzare il tessuto sociale dei quartieri[...].

LA PAROLA ALLA SANITÀ



Franca Fagioli

Direttore Dipartimento patologia e cura del bambino Ospedale Infantile Regina Margherita



Ci dice qualcosa sul modello “ponte” tra ospedale e territorio?

Il modello di intervento ponte tra ospedale e territorio rappresenta oggi una delle risposte più efficaci ai bisogni complessi delle comunità, soprattutto in aree come Torino Nord dove fragilità sociali e sanitarie si intrecciano.[...] Strutture come il Castello di Lucento[...] rafforzano l'efficacia dei percorsi riabilitativi e rappresentano un tassello importante per costruire una rete territoriale capace di prevenzione attiva.

Qual è il valore aggiunto del nuovo CDSR?

Rappresenta un valore aggiunto importante perché nasce come spazio dedicato alle nuove dipendenze in età adolescenziale, un ambito ancora poco sviluppato e che richiede competenze altamente specialistiche. La sua unicità, non solo a livello cittadino ma anche regionale, permette di offrire risposte mirate a bisogni che spesso rimangono sommersi[...]. Rispetto ad altri servizi si distingue per la capacità di integrare in modo strutturato interventi specializzati mantenendo uno sguardo unitario sulla persona e sulla sua famiglia. Questo approccio multidisciplinare è essenziale [...], perché consente di comprendere e affrontare non solo il comportamento, ma anche i fattori emotivi, relazionali e ambientali [...].

Quanto conta il “bello” dei luoghi?

La qualità e la bellezza degli spazi sono elementi fondamentali nei percorsi di cura, in particolare in ambito di salute mentale. Un ambiente accogliente, luminoso e ben progettato non ha solo una funzione estetica, ma incide sul benessere emotivo, sulla motivazione e sulla capacità delle persone di affrontare il percorso terapeutico. La bellezza riduce lo stress, favorisce un clima di fiducia e crea condizioni più favorevoli alla relazione tra pazienti, famiglie e operatori [...].



Carlo Picco

Direttore Generale ASL Città di Torino



Come valuta in modello AIEF?

Noi sappiamo che il contesto epidemiologico giovanile, e anche quello delle patologie come autismo, disturbi del comportamento, ADHD e altre, è in grande crescita.[...] Il modello AIEF è un modello [...] in cui pubblico e privato affrontano insieme sul territorio emergenze sempre più evidenti e diffuse.

Quali strategie nella collaborazione tra sanità e terzo settore?

[...] Negli ultimi anni abbiamo portato avanti politiche di integrazione, anche con AIEF, che hanno permesso di ottenere risultati importanti: l'accreditamento di nuove strutture, l'ampliamento delle prese in carico. Questa collaborazione ha dato una buona spinta in avanti.

In che modo le attività di AIEF contribuiscono a ridurre il rischio di isolamento e disagio tra giovani?

AIEF realizza attività pensate per diverse tipologie di disagio giovanile, coinvolgendo varie professionalità. Sono attività che contribuiscono a mitigare il disagio, perché è noto che iniziative inserite in contesti ludici ed educativi, che aggregano gruppi di ragazzi con fragilità e altri senza fragilità, producono effetti positivi. Da un lato danno sollievo alle famiglie, che spesso vivono un carico fisico e psicologico importante; dall'altro favoriscono percorsi di socializzazione e stimolazione per i ragazzi. È un lavoro molto importante, che andrebbe sostenuto e sviluppato sempre di più.[...].

LA PAROLA AGLI IMPRENDITORI

**Massimo Lovera**

Imprenditore e presidente di Locauto Due

**Cosa ha spinto un'impresa come la vostra a scegliere di collaborare con AIEF?**

[...] Ritengo che un imprenditore debba prendersi cura del territorio in cui lavora, restituendo qualcosa alla comunità che gli permette di generare business.

Ho sostenuto AIEF da subito, come socio sostenitore fondatore, perchè considero fondamentale investire sui bambini e sui ragazzi, il futuro della nostra società.[...]

Pensa che esperienze come questa possano contribuire a costruire un nuovo modello di impresa più attenta all'impatto sociale?

Sì, sono convinto che esperienze di collaborazione tra imprese e terzo settore come questa contribuiscano a diffondere modelli di impresa più attenti all'impatto sociale[...].

La collaborazione con AIEF mi permette di avere un riscontro diretto dell'impatto generato dalle loro attività, di toccare con mano i risultati: a differenza di altri progetti [...], con AIEF vedo concretamente ciò che si realizza, l'efficacia delle azioni e la vicinanza al territorio.

Consiglierebbe ad altri imprenditori di unirsi alla Fondazione?

[...] Ho contribuito personalmente alla nascita di AIEF e la consiglierei senza esitazioni[...].

Viviamo un'epoca di disgregazione dei valori e di perdita del senso di responsabilità.

Credo che sia nostro dovere offrire alle nuove generazioni modelli positivi e strumenti educativi migliori.

È su questi settori che continuo a voler investire e coinvolgere anche altri colleghi.[...]

**Fiorenzo Borello**

Imprenditore e fondatore Supermercati Borello

**Perché essere parte di un progetto di rigenerazione comunitaria?**

Essere parte di un contesto rigenerato e collaborare a stretto contatto con la Fondazione AIEF rappresenta per noi un grande valore aggiunto.

La vicinanza fisica e la condivisione di obiettivi sociali ci permettono di creare sinergie importanti: AIEF lavora con persone e famiglie a basso reddito, e spesso anche la nostra clientela rientra in queste fasce più fragili.

Essere uno accanto all'altro ci consente di offrire un aiuto concreto, reciproco e immediato.[...] Ci sentiamo parte di una comunità viva e solidale

La presenza dell'attività ha generato nuove relazioni con il quartiere?

Sì, assolutamente. Oggi il centro rigenerato ospita molte attività[...], un risultato impensabile fino a poco tempo fa.

Mirafiori, e in particolare l'area del Punto 13, era una zona in forte difficoltà, ma insieme, commercianti, Fondazione AIEF e comunità locale, siamo riusciti a ridarle vita.[...]

C'è stato secondo lei un impatto sulla percezione del brand nel territorio?

Sì, la percezione del nostro brand è sicuramente cambiata in positivo. Siamo riconosciuti per la qualità dei prodotti freschi, in particolare della carne, e per l'assortimento completo, ma oggi le persone ci scelgono anche per il valore aggiunto di far parte di un progetto di rigenerazione urbana. [...]

In una zona che per anni è stata considerata "depressa", abbiamo deciso di investire e aprire un punto vendita curato, piacevole e accessibile: questo ha contribuito a cambiare la percezione generale del quartiere.[...]

LA PAROLA ALLE COLLABORAZIONI



Massimo Segre

Presidente di IPI S.p.A.

**Guardando al momento in cui ha deciso di concedere l'immobile ad AIEF, quali motivazioni hanno guidato quella scelta?**

La motivazione è stata sostenere il desiderio di Tommaso Varaldo di avere un luogo che diventasse il fulcro delle attività di Fondazione AIEF. Possedevamo questo bene storico di pregio che meritava di essere recuperato.

Da impresa for profit, quale è IPI, si è trattata di un'operazione coerente con la vision aziendale: rivitalizzare una zona che si stava svuotando di uffici e aziende, attraverso un soggetto capace di prendersi cura dell'immobile e di attrarre nuove opportunità nel territorio circostante[...].

Come descriverebbe i cambiamenti che ha osservato nel Castello e nel contesto?

Nel tempo si è potuto osservare un netto miglioramento non solo delle condizioni fisiche dell'immobile, ma anche della vitalità dell'ambiente circostante.

Il Castello si è trasformato in un polo socio-educativo grazie alle attività promosse da AIEF. Lo frequento in occasione di eventi [...] e posso dire che il cambiamento è evidente: il luogo è tornato a vivere, ha recuperato una funzione pubblica e di comunità.

In che modo ritiene che le attività e la presenza di AIEF abbiano inciso sulla relazione tra il Castello e la comunità locale?

Come dico spesso, riferendomi a una citazione famosa, "non sono i luoghi a fare le persone, ma le persone a fare i luoghi".

Il Castello è passato da essere un bene architettonico da valorizzare a un luogo partecipato, aperto alla comunità. Rappresenta anche un simbolo di collaborazione virtuosa tra pubblico, privato e terzo settore[...].



Ketti Krassevez

Dirigente Scolastica IC Padre Gemelli - Margherita di Savoia

**In che modo AIEF ha rafforzato la rete scuola-territorio-famiglia?**

[...] La firma del protocollo d'intesa ha permesso di unire le forze: AIEF ha compreso la nostra offerta formativa, le caratteristiche delle nostre famiglie e degli alunni, ha capito quanto per loro sia importante sentirsi in luoghi belli, accoglienti e curati.

Gli studenti si sentono valorizzati quando si trovano in contesti belli, perché percepiscono che c'è attenzione verso di loro. Da questo punto di vista, AIEF ha rappresentato un valore aggiunto: un soggetto in più nel territorio che si prende cura delle famiglie e che, indirettamente, si prende cura anche della scuola.

Ritiene che le attività abbiano avuto un impatto sugli studenti?

[...] Le attività proposte hanno avuto un impatto positivo soprattutto sugli studenti più fragili. Offrono spazi e tempi diversi in cui i ragazzi possono esprimersi, partecipare e sentirsi accolti.

AIEF ci aiuta a trasmettere gli stessi valori che la scuola promuove: rispetto, partecipazione, cittadinanza attiva. Trovare gli stessi valori anche al di fuori della scuola significa, per i ragazzi, sentirsi parte di una comunità che li riconosce e li accompagna.

Cosa consiglierebbe ad altre scuole che stanno valutando una collaborazione simile?

[...] È necessario costruire una collaborazione su misura[...], coinvolgendo i docenti.

Il Castello non è solo un luogo dove organizzare eventi o laboratori, ma è il punto di partenza per un percorso più profondo, continuativo, che rafforza la motivazione degli insegnanti e fa percepire agli studenti che qualcuno li vede, che qualcuno investe su di loro.[...]

LA PAROLA AI BENEFICIARI

**Fabio**

Dipendente di Mangianuvole Caffetteria Sociale

**Com'era la tua giornata prima di iniziare a lavorare alla caffetteria e com'è oggi?**

Prima le mie giornate erano tutte uguali, ora ho trovato un motivo per uscire di casa e fare un lavoro che finalmente mi dà la possibilità di esprimermi in ciò che riesco a fare, sempre cercando di migliorarmi e imparare qualcosa di nuovo.

C'è qualcosa che hai imparato o scoperto su di te grazie a questa esperienza?

Che sono in grado di lavorare come gli altri in un contesto per niente facile come quello della cucina e ho imparato ad adattarmi alle esigenze del cliente[...].

Raccontami un momento o un episodio che ti ha reso felice o orgoglioso nel tuo lavoro qui.

Quando ho aiutato a scaricare il nuovo forno dal camion[...]. Racconto sempre volentieri questo episodio perché anche se il mio ruolo è in cucina, io mi adopero per aiutare anche gli altri[...].

Come ti senti quando lavori con gli altri e quando incontri le persone che vengono al Castello?

Quando lavoro al Castello mi sento felice ed appagato, quando vedo gente nuova al Castello sono sempre più felice perché so che piano piano si è sparsa la voce del fatto che il Castello è stato riqualificato e dentro ci siamo noi con la nostra Caffetteria Sociale dove ogni giorno impariamo a fare qualcosa di nuovo ed a migliorarci sempre più.

**Alessandra**

Caregiver

Qual è il suo rapporto con AIEF?

Abbiamo conosciuto AIEF tramite il Centro dove papà frequentava dei corsi di stimolazione dopo la diagnosi, due anni fa. Ci hanno consigliato di visitare il Centro Diurno Aggregativo[...].

Cosa ci dice delle attività del Centro?

[...] Ho visto il Burraco, che trovo interessante per il quartiere come momento di svago e socialità, e il teatro, dove lo staff di AIEF si mette in gioco. Ho assistito a un'attività in cui ciascuno raccontava un po' la propria vita: in quei momenti mio papà è riuscito ad aprirsi e a ricevere supporto dalle persone.

Pensa che la presenza di AIEF abbia portato cambiamenti per la comunità?

Sì, decisamente sì. Per noi è una presenza molto positiva. A Mirafiori credo abbiano trovato il posto giusto: anche il luogo in cui hanno aperto il centro è stato molto utile per la zona.

Una parola che per lei rappresenta AIEF?

Famiglia. Perché sono molto affettuosi: anche quando accompagno papà, sono sempre gentili e accoglienti. Ti fanno sentire parte di qualcosa. È un luogo in cui conti come persona, a differenza dei centri diurni tradizionali dove sei solo un numero. Qui partecipi attivamente, ed è proprio questo che lo rende così bello.

LA PAROLA AI RESIDENTI

**Felicità**

Residente di Mirafiori Sud

Qual è il suo rapporto con AIEF?

[...] Quando AIEF ha aperto la prima sede al Punto 13 non la conoscevo direttamente ma mi incuriosiva capire chi fossero e cosa volessero fare in quella parte del quartiere, che è il vecchio cuore di Mirafiori Sud.

[...] Da lì in poi il rapporto è cresciuto: AIEF è diventata una presenza positiva, concreta.

[...] Posso dire che grazie ad AIEF ci sentiamo finalmente ascoltati. Hanno dato vita a qualcosa che qui mancava da anni. Personalmente, sono molto riconoscente per tutto quello che hanno fatto e continuano a fare per il quartiere.

In che modo ritiene che le attività di AIEF abbiano migliorato i servizi e l'offerta del quartiere?

[...] Quando AIEF è arrivata ha coinvolto l'imprenditore Borello e ha convinto altri ad avere coraggio, a ridare servizi di prossimità. Per noi è stato fondamentale, perché molti di noi non guidano più e avevano difficoltà anche solo a comprare il pane.

Ma non è solo un fatto economico: AIEF ha dato un motivo alle persone per tornare a incontrarsi. Organizzano attività culturali, laboratori, momenti di festa. Con l'apertura del Circolo AIEF, hanno creato uno spazio dove poter fare corsi, parlare, partecipare, conoscersi.

[...] Direi che AIEF ha ridato alla nostra zona dignità culturale e sociale.

**Paolo**

Residente di Lucento

Che cosa rappresenta per lei il Castello di Lucento oggi?

È diventato un punto di riferimento del quartiere: un luogo vivo e aperto, dove le persone si incontrano e si sentono parte di una comunità.

Mi piace andare a prendere il caffè al Mangianuvole e vedere ragazzi straordinari che si danno da fare: mi ricordano ogni giorno che non esistono barriere che non si possano abbattere e che l'inclusione è una ricchezza per tutti.

Che impatto pensa abbia avuto sul territorio?

Ha migliorato il clima del quartiere e rafforzato il senso di appartenenza. Il Castello ha ridato vita a uno spazio che oggi è percepito come un bene comune.

Siamo grati a Fondazione AIEF per aver coinvolto davvero il quartiere in questo progetto: io partecipo spesso agli appuntamenti culturali, ho costruito nuove amicizie e ho trovato uno stimolo in più per uscire di casa e vivere il territorio.

Perché pensa che il Castello come è oggi sia importante per il territorio?

Perché è uno spazio aperto a tutti, capace di creare legami e rafforzare la comunità.

È un luogo che unisce persone diverse e rende il quartiere più accogliente e vivo.

PROSSIMI PASSI



Conclusioni



Maurizio Carta
Professore Ordinario
di Urbanistica -
Università di Palermo

Gli antichi Greci definivano agape l'amore disinteressato, universale, inclusivo, nutrito dal dono e, in senso laico e contemporaneo, esso è per me una forma di amore civile, etico e comunitario. L'agape agisce nel trasformare il valore economico in dividendo sociale e nell'estendere i costi pubblici alla gestione delle funzioni insediate e alla effettiva erogazione dei servizi alla comunità, generando pluri-valore nel tessuto dell'economia civile.

Il Report di Impatto 2025 della Fondazione AIEF dimostra con lungimiranza come i processi di rigenerazione urbana a Mirafiori Sud e Lucento producano trasformazioni profonde e durature quando si configurano non come interventi settoriali o esclusivamente infrastrutturali, ma come pratiche relazionali intenzionali e continuative, alimentate dalla meraviglia prodotta dall'arte e destinate a dare spazio ai diritti delle bambine e dei bambini. In questa prospettiva, l'esperienza AIEF può essere letta come una concreta espressione di agape civica, poiché i numerosi spazi rigenerati operano come luoghi nei quali l'accoglienza delle fragilità, la comunanza educativa, la continuità delle pratiche e la qualità dell'esperienza estetica producono valore che si trasforma in preziosa urbanità. Viene così generato quello che io definisco "quarto spazio", luoghi ibridi, flessibili, manipolabili, che infrangano il rigido dogma funzionalista della città moderna e in cui welfare, cultura, educazione, abitare, lavorare e tessere relazioni si ricombinino in modo adattivo, coproducendo spazi di prossimità, cura e corresponsabilità.

Pertanto, l'unità di misura dell'amore civico è il quarto spazio, poiché è in esso che l'agape cessa di essere disposizione morale individuale e diventa infrastruttura urbana e sociale, e in tale spazio agisce esplicitamente il modello AIEF.

Il quarto spazio è, in definitiva, la soglia attraverso cui l'amore civico diventa città.

Prossimi passi



Tommaso Varaldo
Fondatore e Presidente
Fondazione AIEF

Quel libro bianco del 2021 oggi ha molte pagine scritte, ma sono ancora tante quelle da riempire. Ogni pagina racconta scelte, incontri, responsabilità assunte e fragilità accolte. Il percorso fatto e i risultati restituiti da questo primo Report di Impatto rappresentano una base solida su cui continuare a costruire, rafforzando un modello di terzo settore che ha dimostrato di saper generare valore sociale, educativo ed economico nei territori, trasformando idee in azioni e luoghi in possibilità.

Fondazione AIEF prosegue il consolidamento dei presidi attivi, oggi punti di riferimento vivi per le comunità e i quartieri delle nostre periferie. Continua a farlo prendendosi cura dei dodici progetti sociali già avviati, affinché possano crescere e accogliere sempre più persone; lo fa aprendo i propri spazi rigenerati ad agli enti del terzo settore del territorio; lo fa sviluppando nuovi servizi di prossimità e percorsi di inclusione lavorativa, educativa e culturale, capaci di rispondere ai bisogni che emergono dall'ascolto continuo e quotidiano delle persone.

Parallelamente, la Fondazione continua a costruire comunità, perché nessun cambiamento è possibile da soli. Lo fa rafforzando il Comitato dei Sostenitori, il gruppo dei volontari, dei dipendenti e dei collaboratori, le partnership con enti pubblici, imprese e terzo settore: alleanze preziose che rendono sostenibile il presente e possibile il futuro di ogni progetto.

Senza dimenticare che AIEF è, prima di tutto, una comunità educante, chiamata a fare la differenza nel modo in cui vive la quotidianità che incontra: restando, ascoltando, prendendosi cura dei bisogni e crescendo insieme alle persone che accoglie. È in questa presenza quotidiana che il nostro lavoro trova senso e direzione.

La storia, il presente e il futuro della Fondazione si basano su una crescita responsabile, radicata nei luoghi e guidata da una visione di lungo periodo: continuare a esserci, con cura e determinazione, per scrivere nuove pagine di comunità, dignità e speranza. Insieme.

Come sostenere AIEF

Sostenere AIEF significa contribuire in modo concreto alla costruzione di progetti sociali, educativi e culturali nei territori più fragili della città.

La maggior parte di ciò che realizziamo è possibile **grazie al prezioso contributo di chi sceglie di sostenerci**, attraverso donazioni o utilizzando i nostri servizi.

Per questo è importante che ciascuno di noi si impegni nella diffusione delle modalità con cui è possibile supportare la missione della Fondazione.

Ecco come farlo:



5x1000. Il gesto più semplice e gratuito. **Non costa nulla e fa la differenza.** Basta inserire il **codice fiscale della Fondazione AIEF 97874580018** nella dichiarazione dei redditi e invitare amici, familiari e conoscenti a fare lo stesso.



Scegliere il **Castello di Lucento** per **eventi privati o aziendali**. Festeggiare un compleanno, una laurea, una ricorrenza speciale o organizzare un evento nella nostra location solidale è un modo diretto per contribuire al sostegno dei nostri progetti.



Venire al Mangianuvole. Prendere un caffè, pranzare o partecipare agli aperitivi musicali nella nostra caffetteria sociale non è solo un piacere: è anche un modo per sostenere l'inclusione lavorativa e i nostri progetti.



Effettuare una donazione. È possibile donare direttamente alla Fondazione in qualsiasi momento: per un'occasione speciale, in memoria di qualcuno, perché si crede nei nostri valori. Le donazioni, da parte di privati o aziende, sono detraibili o deducibili nella dichiarazione dei redditi.

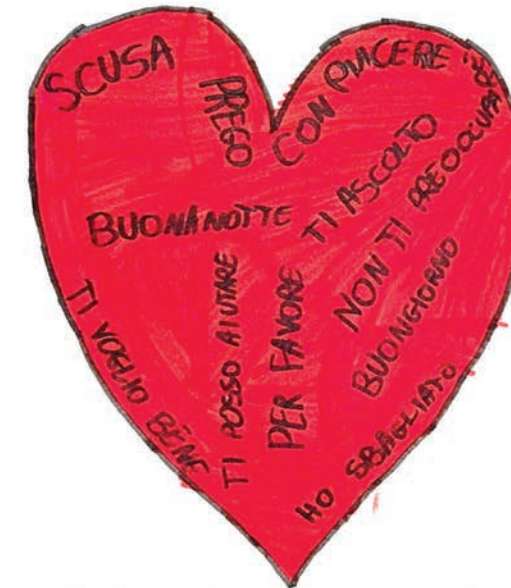


Entrare nel Comitato dei Sostenitori. Privati e aziende che desiderano impegnarsi in modo continuativo possono aderire al Comitato dei Sostenitori, con una donazione pluriennale. I membri ricevono benefit esclusivi, agevolazioni sui nostri servizi e partecipano ad appuntamenti riservati di networking e confronto.



Lasciti testamentari.

EMPATIA



INCLUSIONE

Fondazione AIEF

info@fondazioneaief.org
www.fondazioneaief.org

Castello di Lucento

Via Pianezza 123, 10151, Torino
castellodilucento@gmail.com
Tel. +39 329 29 66 487
www.castellodilucento.it
www.mangianuvole.it

Centro AIEF Mirafiori

Via Farinelli 36/9, 10135, Torino
Tel. +39 327 37 03 877
centroaiefmirafiori@gmail.com
www.centroaief.it

Segui la Fondazione e le attività sui social
@ fondazioneaief
@ castellodilucento
@ mangianuvolecaffetteriasociale
@ centroaief
@ ammirafestival

Disegno di Francesco, IC Gramsci Beinasco

